

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Spedizione in abbonamento postale / 50% - VARESE

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore - Autorizzazione del Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977

ANNO XIV - NUMERO 3 - LUGLIO 1994

Le scelte per l'anno scolastico '94/'95

Piano di intervento comunale per il diritto allo studio

Scuola Materna

Il problema fondamentale della Scuola Materna resta il deficit di gestione che si determina essenzialmente per l'impossibilità di recuperare attraverso le rette il crescente costo del personale (previsto ormai in 300 milioni). Allo stato attuale non appare proponibile l'aumento delle rette in quanto già molto alle rispetto ad altre realtà.

Nei preventivi di spesa per l'anno scolastico 1994/95 l'Ente Municipale "E. Candiani", che gestisce la scuola, prevede un disavanzo di 157 milioni.

Previsione di spesa
Contributo per il funzionamento L. 157.000.000

Scuola Elementare

Recependo le indicazioni formulate dagli organi scolastici, si prevede di riproporre in orario extrascolastico il corso di nuoto con 2 lezioni settimanali, interrompendo invece l'esperienza del corso di lingua inglese, in quanto viene introdotto dallo stato l'insegnamento del francese.

Il corso di nuoto avrà probabilmente una durata di 8 mesi, da ottobre a maggio, ed i parteci-

panti dovranno versare una quota che sarà determinata con apposito provvedimento. Sempre nel settore delle attività sportive verrà riproposto, a cura dell'Assessorato allo Sport, il progetto denominato "Giochiattica".

Dal punto di vista educativo, didattico e culturale l'Amministrazione Comunale effettuerà tre interventi, garantendo il supporto finanziario alla consulenza di esperti in ambiti specifici dell'attività didattica, riproponendo le attività di promozione della lettura in collaborazione con la Biblioteca Civica, organizzando la partecipazione degli alunni a spettacoli teatrali.

Sarà garantito il servizio di scuolabus, esteso al pomeriggio nei giorni di rientro delle classi (martedì e venerdì).

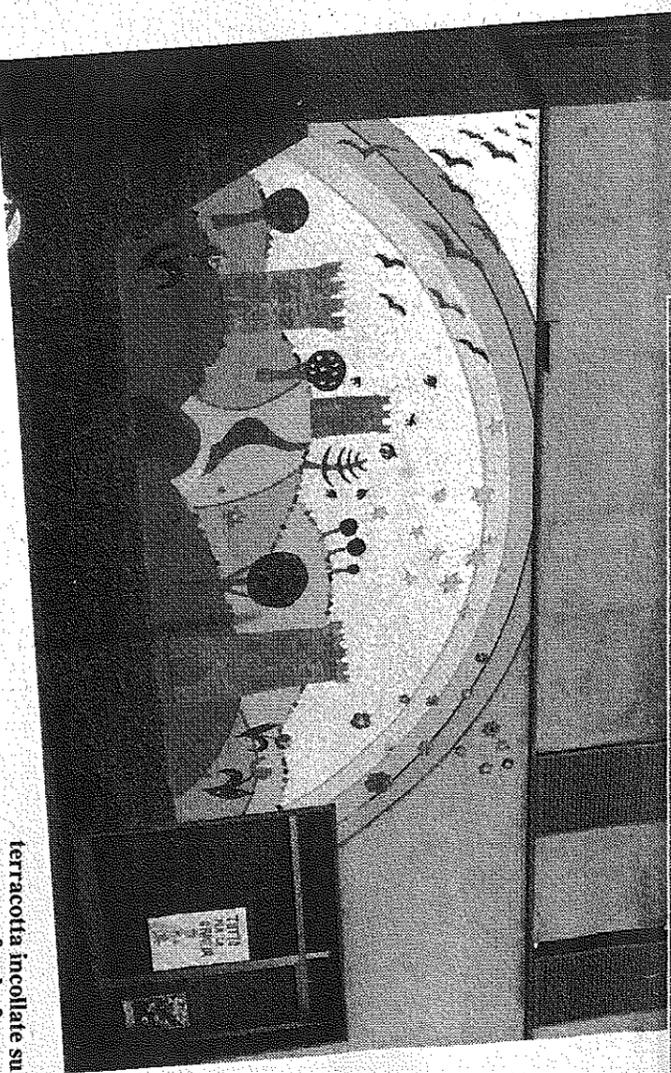
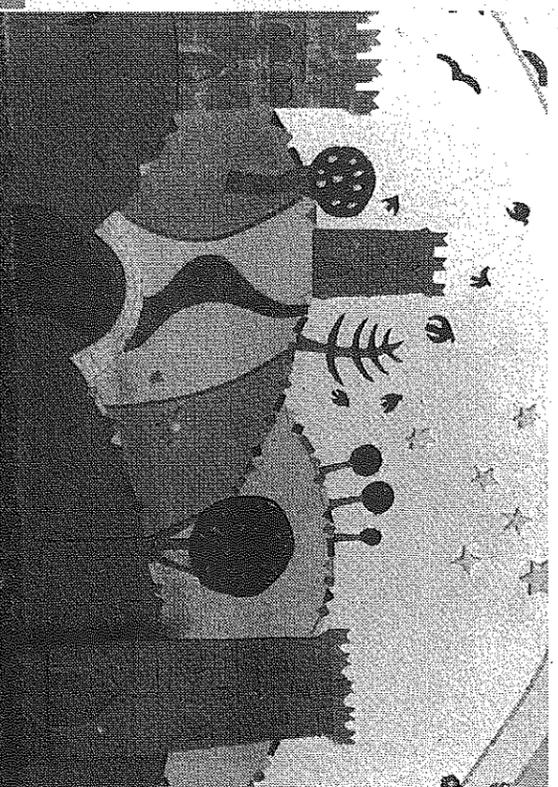
Anche in questo caso le tariffe a carico degli utenti saranno determinate con successivo provvedimento.

Un ulteriore intervento concerne la fornitura di materiale didattico e di facile consumo, dai libri per la biblioteca scolastica o piccole apparecchiature necessarie per l'avvio dello studio della lingua francese, dalla carta per fotocopiarne al potenziamento del laboratorio d'informatica (per quest'ultimo aspetto si prevede di trasferire macchine che saranno sostituite negli uffici comunali).

Alla pagina 7

Murales gioiosa presenza

Sabato e domenica 4 e 5 giugno i professori, i genitori degli alunni e i ragazzi della "Capanna" hanno completato il "murales" di Via Verdi - angolo Via Dante, cui lavoravano da mesi alcune classi della Scuola Media. L'opera, ideata dai ragazzi della "Capanna" in collaborazione con la Scuola Media e realizzata anche con il contributo dell'Amministrazione Comunale, ha suscitato grande interesse per la tecnica originale (formelle di

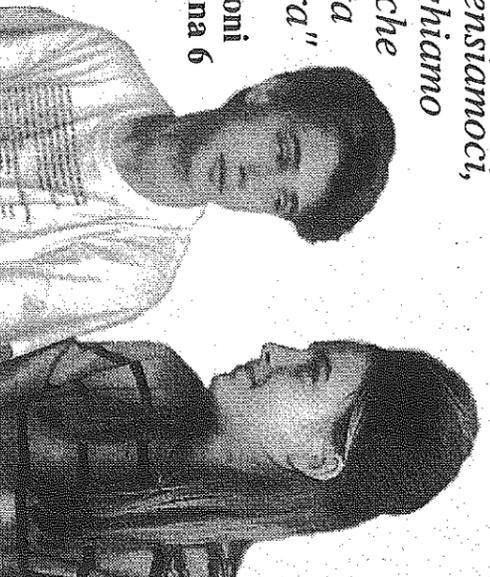


terracotta incollate sul muro e sfondo formato dall'intonaco dipinto), per l'ingenua vivacità della composizione e per i brillanti colori. Non pochi privati, ammirati per la festosa e gaia freschezza della composizione hanno "offerta" i loro muri per un'analogia iniziativa da realizzare nel prossimo anno scolastico. La Scuola Media si sta preparando per dare seguito a questa prima realizzazione. Chissà che un giorno Gorla Maggiore non diventi nota per i suoi muri dipinti...!

Qui a fianco due foto ravvicinate e una evidenzia come è posizionato il murales sul muro della casa.

Figli

"Ripensiamoci, spiegiamo loro che la vita è dura" Opinioni a pagina 6



Filo diretto...

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

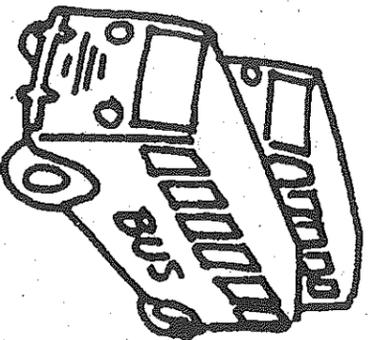
Le delibere più importanti

a cura di Andrea Cicognani

Giunta Municipale

MARZO

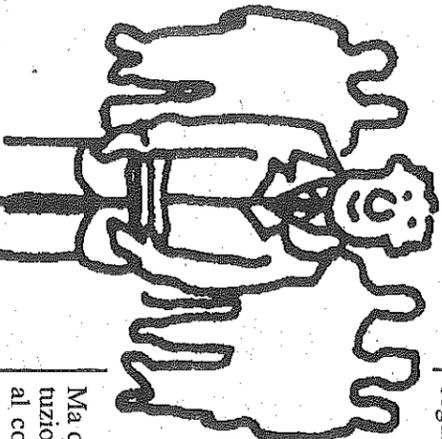
- Versamento della quota statutaria di L. 8.182.000 per il Consorzio Volontario Tutela Risamento Fiume Olona per l'anno 1994.
- Versamento della quota associativa all'UPEL per il 1994 di L. 864.000.



- Impegno di spesa di L. 1.047.000 per assistenza tecnica al parco macchine da scrivere e da calcolo per l'anno 1994 e affidamento dell'incarico alla Ditta D'Orazio Giuseppe di Fagnano O.

- Impegno di spesa di L. 1.250.000 per contratto di assistenza tecnica alle fotocopiatrici degli uffici comunali per l'anno 1994 e affidamento dell'incarico alla Ditta Office 2000 di Tradate.
- Impegno di spesa di L. 18.000.000 per l'acquisto di libri della biblioteca presso la Libreria Rinascita di Busto Arsizio.

- Impegno di spesa di L. 3.924.000 per uno spettacolo teatrale della Compagnia Teatro degli Uguali a favore degli alunni della Scuola elementare. Contributo individuale degli alunni di L. 10.000 per un totale presunto di L. 1.800.000.
- Impegno di spesa di 773.000 per l'assistenza tecnica alla fotocopiatrice della scuola elementare affidata alle Ditte Office 2000 di Tradate e D'Orazio Giuseppe di Fagnano O.

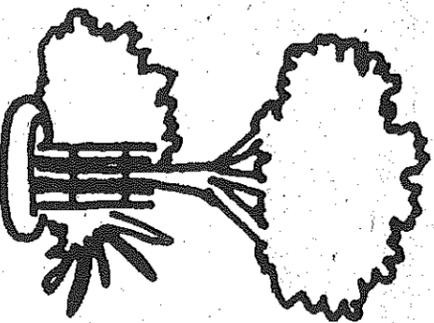


- Impegno di spesa di L. 4.500.000 per l'organizzazione del corso di ginnastica per anziani nel periodo 1.1.94 / 31.5.94.
- Impegno di spesa di L. 3.000.000 per l'erogazione di un contributo alle società sportive Pallavolo-Oratorio S. Carlo (L. 2.000.000) e Gorlese Basket (L. 1.000.000).

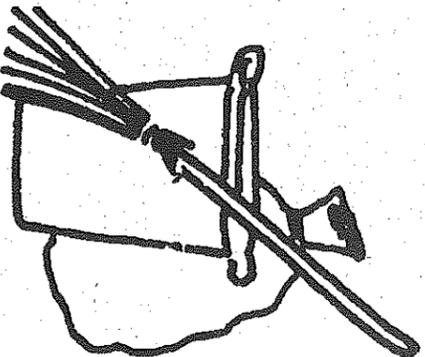
- Impegno di spesa di L. 28.780.000 per l'analisi delle acque del percolato della discarica R.S.U. dell'anno 1994 e affidamento dell'incarico alla Ditta AMBIO di Vignate.

- Impegno di spesa di L. 19.335.000 per installazione da parte dell'ENEL di punti luce nelle vie Cervi, Carenaggio, Pave, Fermi.

- Impegno di spesa di L. 6.000.000 per contributo a favore della Caritas Ambrosiana Parrocchiale finalizzato all'adozione e affido a distanza di profughi dell'ex-Jugoslavia.



- Impegno di spesa di L. 28.780.000 per l'analisi delle acque del percolato della discarica R.S.U. dell'anno 1994 e affidamento dell'incarico alla Ditta AMBIO di Vignate.
- Impegno di spesa di L. 19.335.000 per installazione da parte dell'ENEL di punti luce nelle vie Cervi, Carenaggio, Pave, Fermi.

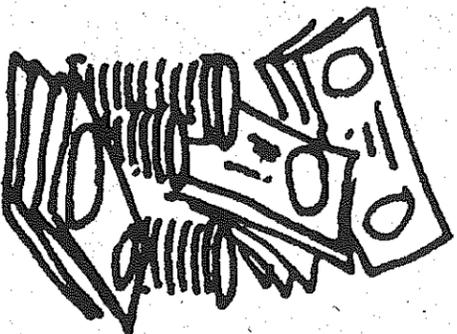


- Impegno di spesa di L. 100.000.000 per redazione del progetto esecutivo e direzione lavori dell'intervento di riqualificazione e recupero ambientale di un'area sita tra le Vie Verdi, Dante e Marconi e conferimento dell'incarico all'arch. Francesco Riboldi.

- Impegno di spesa di L. 6.000.000 per contributo alla Associazione Calcio Gorlese a copertura dei costi di affitto dei campi di calcio nella stagione 1992/93. (Il campo sportivo di Gorla non era disponibile per i lavori di rifacimento).

- Impegno di spesa di L. 3.260.000 per l'acquisto di una fotocopiatrice per la Scuola Media presso la Ditta Bernardis Ferloni di Appiano Gentile.

- Autorizzazione all'esecuzione del lavoro straordinario per l'anno 1994 da parte del personale dipendente comunale nel limite massimo individuale di ore 120.



- Impegno di spesa di L. 6.902.000 per la promozione della lettura tra gli alunni della scuola Elementare e affidamento dell'incarico alla Compagnia Teatrale "La Baracca" di Monza e alla "Coop. Libreria Popolare" di Legnano.
- Impegno di spesa di L. 25.000.000 per la sistemazione dell'area sita in Via Garibaldi-Via Mayer e affidamento dell'incarico alla Ditta Olona Strade.
- Impegno di spesa di L. 15.000.000 per la sistemazione della strada della discesa in Valle e affidamento dell'incarico alla Ditta Olona Strade.



- Impegno di spesa di L. 6.902.000 per la promozione della lettura tra gli alunni della scuola Elementare e affidamento dell'incarico alla Compagnia Teatrale "La Baracca" di Monza e alla "Coop. Libreria Popolare" di Legnano.

- Impegno di spesa di L. 354.000 per l'acquisto presso la Ditta MUST di Roma di una cartuccia di toner per la stampante laser dell'Ufficio Tecnico Comunale.

- Affidamento dell'incarico alla Tesoreria Comunale per il rinnovo dell'acquisto di titoli di Stato in scadenza per L. 2.000.000.000 (proventi derivanti dalla liquidità relativa alla gestione della discarica del R.S.U.).

- Impegno di spesa di L. 1.166.000 per il rinvio di cani randagi nei mesi di gennaio e febbraio 1994.

- Impegno di spesa di L. 700.000 per spedizione delle bollette dell'acqua potabile.

- Assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, sito in Via Roma, appartamento n. 5 alla sig.ra Alzati Maria Cristina.

L'opinione

Uso ed abuso delle istituzioni

C'è chi, approfittando del mandato elettorale, utilizza le istituzioni in modo del tutto scorretto e, comunque, non per il bene comune

Nell'accettare il mandato elettivo di far parte di un organo col-legiale pubblico, quale, ad esempio, il Consiglio Comunale, il Consiglio di Istituto o di Circolo negli Istituti Scolastici, il Consiglio Pastorale di una Parrocchia, ecc. l'eletto, si presuppone, dovrebbe agire, parlare, comportarsi in modo tale da perseguire sempre e comunque il bene della comunità che lo ha eletto. Nella mia esperienza di partecipe o di coordinatore, ma anche di semplice osservatore del funzionamento di taluni organismi collegiali pubblici funzionanti nel nostro paese, mi è capitato spesso di incontrare soggetti eletti che assumono atteggiamenti e comportamenti che a mio avviso sono ben lontani da questo obiettivo. Prendiamo il caso classico di un eletto di minoranza. Costui, pur avendo il compito-diritto di controllare l'operato della maggioranza, mai dovrebbe sconfinare in una opposizione tendente unicamente a screditare gli uomini della maggioranza allo scopo di strappare un consenso elettorale agli avversari.

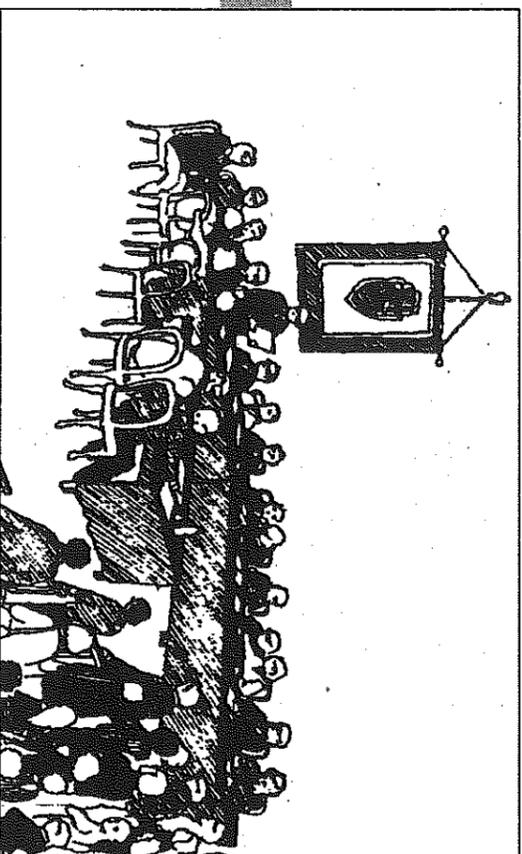
Ma questo è uno dei casi meno scandalosi. C'è chi usa le istituzioni per esibirsi in show personali, allo scopo di mostrare al colto e all'inculto quanto è intelligente, preparato, furbo,

ecc. Non è raro il caso di chi opera e interviene nei dibattiti per perseguire un vantaggio economico o professionale personale, suo o di un parente o amico. Mi è capitato perfino di trovare qualche sciagurato che usa le istituzioni e il potere che la legge gli dà per consumare delle vendite private contro questo o quel membro dell'organismo di cui fa parte o contro altre persone nemiche che stanno al di fuori.

Tutto ciò è disonesto. Nell'osservare questi fenomeni mi sono chiesto spesso: "Quale vantaggio ne trae il cittadino? Quale utilità ne viene alla comunità amministrata?" Questi comportamenti, che sono meno infrequenti di quello che si pensa e meno lontani dalla nostra realtà di quello che possiamo immaginare (basterebbe assistere ad una riunione di qualche organo collegiale pubblico aperto a tutti...) sono dei veri e propri tradimenti del mandato elettorale e, quando gli eletti percepiscono anche il gettone di presenza, si tratta pure di un autentico furto ai danni della comunità.

Per non parlare del tempo prezioso che essi fanno perdere ai colleghi animati da intendimenti più seri o, se vogliamo, meno scellerati.

A. De Ripa Rabentis



1. con un reddito pro capite fino a L. 7.500.000
 - classe prima: L. 110.000
 - classe seconda: L. 50.000
 - classe terza: L. 50.000
 2. con reddito pro capite da 7.500.000 a 10.000.000:
 - classe prima: L. 220.000
 - classe seconda: L. 80.000
 - classe terza: L. 80.000
 3. con reddito pro capite superiore ai 10.000.000 il contributo a carico degli alunni è pari al costo sostenuto dal comune e cioè:
 - classe prima: L. 405.000
 - classe seconda: L. 128.000
 - classe terza: L. 161.000
- L'ammontare complessivo della spesa a carico del Comune è calcolato presuntivamente in L. 22.000.000

- Impegno di spesa di L. 15.000.000 per un contributo a favore Croce Rossa Italiana - delegazione di Gorla Minore finalizzato all'acquisto di una nuova autoambulanza.
- Impegno di spesa di L. 8.345.000 per l'installazione da parte dell'ENEL di un punto luminoso in Via Cattaneo.
- Impegno di spesa di L. 80.000.000 per l'erogazione di un contributo a titolo di acconto per l'anno 1994 all'Ente Morale E. Candiani.

- Determinazione del contributo rispettivamente in L. 25.000 e L. 100.000 per serata per l'utilizzo della sala comunale delle riunioni e del teatro comunale.

- Impegno di spesa di L. 1.751.000 per adeguamento dell'impianto semaforico al nuovo codice della strada e affidamento dell'incarico alla Ditta R.C.T. S.r.l. di Cantù.

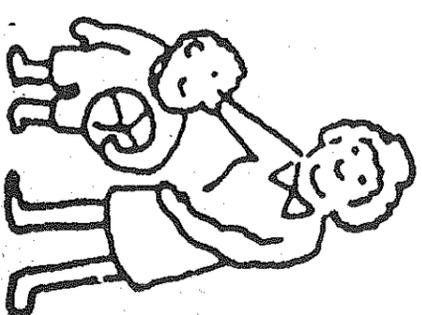
- Comune di Gorla Maggiore e affidamento dell'incarico al Legale Vittorio Celiento del foro di Busto A. per una spesa di L. 1.000.000.

- Protroga dell'incarico alla Sig.ra Berton Armanda per il progetto finalizzato al miglioramento dell'Ufficio di Anagrafe e Stato Civile fino al 5.7.94 per una spesa presunta di L. 25.075.000.

- Approvazione della convenzione con le Ferrovie Nord Milano per l'attraversamento interrato dei collettori della fognatura comunale per una spesa complessiva di L. 3.000.000 (spese amministrative, deposito cauzionale, garanzie, canone annuale di occupazione degli spazi, ecc.).

- Erogazione di un contributo di L. 900.000 alla Parrocchia di Gorla Maggiore finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo programmato nell'ambito dell'anno internazionale della famiglia.
- Raccolta differenziata: attivazione del servizio per scarti vegetali di cui alla Legge Regionale n. 21 del 1993.

- Impegno di spesa di L. 1.000.000 per la gestione della Videoteca Comunale e affidamento dell'incarico dall'1.4.94 al 30.6.94 al Sig. Antonio Agostino Ninone.



- Impegno di spesa di L. 12.700.000 per l'assistenza agli alunni durante il trasporto con lo scuolabus a scuola e al corso di nuoto.

- Impegno di spesa di L. 1.291.000 per il ricovero dei cani randagi nel mese di marzo 1994.

- Impegno di spesa di L. 1.500.000 per il ritiro dei modelli 740 e affidamento dell'incarico alla Sig.ra Colombo Michela.

- Impegno di spesa di L. 1.142.000 per l'acquisto di una colonna amplificata con radio microfono presso la Ditta Scandroglio & C. di Gorla Maggiore.

- Impegno di spesa di L. 300.000 per la presenza di una autoambulanza in occasione dei Giochi della Gioventù.

- Impegno di spesa di L. 833.000 per la sistemazione delle tende degli uffici comunali e affidamento dell'incarico alla Ditta Otona Tende di Fagnano O.

- Impegno di spesa di L. 1.000.000 per il conferimento da parte dell'AVIS di benevolenza a cittadini di Gorla Maggiore.

- Pagamento dei contributi associativi di L. 1.847.000 per ANCI-Lega Autonomie per l'anno 1994.

- Contributi vari di L. 4.900.000 a famiglie indigenti.

- Affidamento dell'incarico per la progettazione e per la direzione dei lavori delle opere inerenti alla sistemazione a verde della Zona Campagnola e delle relative strade di accesso all'Arch. Achille Banfi per una spesa di L. 15.000.000.

- Impegno di spesa di L. 1.378.000 per la sostituzione delle gomme dello scuolabus presso la Ditta Gusmeroli Marino.
- Protroga fino al 31.7.94 dell'incarico alla sig.ra Belletato Serenella nell'ambito del progetto finalizzato al miglioramento dei Servizi dell'Ufficio Tecnico per una spesa di L. 5.300.000.

- Assegnazione delle aree PE-EP nella zona 6 Como sud Lotto N alle cooperative Nuova Urbanistica e Regina e approvazione dello schema di convenzione.

- Affidamento dell'incarico alla Tesoriera Comunale per l'acquisto di Titoli di Stato per L. 2.500.000.000 e per il rinnovo di altri titoli di Stato in scadenza per L. 2.000.000.000 (proventi derivanti dalla liquidità monetaria relativa alla gestione della discarica dei R.S.U.).

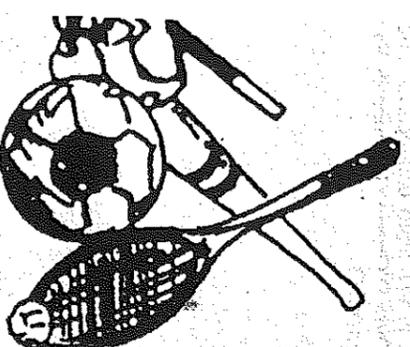
- Impegno di spesa di L. 3.700.000 per l'organizzazione (trasporto e contribuzioni porzionate al reddito dei partecipanti) di un soggiorno climatico per anziani a Ischia.

- Impegno di spesa di L. 13.679.000 per rifacimento aiuole antistanti il municipio e affidamento dell'incarico alla Ditta Vignoni di Gorla Maggiore.

- Impegno di spesa di L. 7.000.000 per installazione ad opera dell'ENEL di n. 3 centri luminosi in via Como.

- Impegno di spesa di L. 1.190.000 per l'addestramento degli alunni della Scuola Elementare sulla tecnica dei "madonnari" e affidamento dell'incarico al Sig. Vitaliano Nicola.

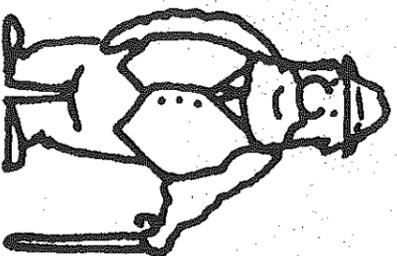
- Nomina di un esperto per l'abolizione delle barriere architettoniche in senso alla Commissione Edilizia nella persona del Geometra Tommasone di Samarate.
- Proroga per ulteriori tre mesi dell'incarico al Sig. Girardin Alessandro per la verifica dei



- Impegno di spesa di L. 660.000 per trasporto degli alunni in occasione dei Giochi della Gioventù e affidamento dell'incarico alla Ditta AIGET.
- Erogazione di un contributo di L. 1.300.000 a varie persone indigenti.

- Abbonamento al servizio tematico di informazione, documentazione e consulenza sulle politiche giovanili, denominato I.D.E.A. (erogato sulla rete pubblica VIDEOTEL, e organizzato e gestito dall'ANCI-TEL s.p.a.) per una spesa annua di L. 500.000.
- Impegno di spesa di L. 1.428.000 per l'acquisto di segnaletica cantieristica stradale e affidamento dell'incarico alla Ditta "Il Segnale".
- Impegno di spesa di L. 900.000 per noleggio autobus per giornata di pesca a favore dell'associazione ALECRIM (Ass. di volontariato che opera a favore dei disabili) organizzata dall'Ass. Pescatori Sportivi di Gorla Maggiore.

- Conferimento agli ingg. Attilio Savi, Massimo Pelti, Egidio Pessina dell'incarico di collaudando in corso di opera dei lavori relativi alla costruzione della discarica dei R.S.U. - 2° lotto per una spesa complessiva di L. 175.102.000 (interamente rimborsata dalla concessionaria ECONORD di Varese).



APRILE

- Impegno di spesa di L. 4.582.000 per la manutenzione del software degli uffici comunali e affidamento dell'incarico alla Ditta Olimpia di Albizzate.

- Nomina di un esperto per l'abolizione delle barriere architettoniche in senso alla Commissione Edilizia nella persona del Geometra Tommasone di Samarate.

- Proroga per ulteriori tre mesi dell'incarico al Sig. Girardin Alessandro per la verifica dei



DISCUSSO NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO SCORSO

Il Conto Consuntivo 1993

Valutazioni politico-amministrative della Giunta Comunale

Programma dell'Esercizio, obiettivi, verifica risultati

Nella relazione al Bilancio di Previsione 1993 avevo indicato un programma la cui realizzazione era affidata al verificarsi di alcune condizioni economiche e finanziarie legate al funzionamento della discarica.

Le previsioni di entrata dei proventi derivanti dall'esercizio dell'impianto di smaltimento, per quanto riguarda la parte destinata ad opere pubbliche e a servizi generali sono state ampiamente superate essendo le previsioni di tre miliardi e seicento milioni e il consuntivo di cinque miliardi quattrocento quaranta tre milioni, con un incremento di un miliardo e ottocento quaranta tre milioni.

L'avanzo di amministrazione del conto consuntivo, ammontante a due miliardi e costo ottantanove milioni è costituito dalla suddetta maggiore entrata e per la differenza da maggiori entrate allocate in altri capitoli.

L'obiettivo finanziario è stato ampiamente raggiunto e superato e pone il problema di destinare l'avanzo di amministrazione.

Obiettivi organizzativi: con grande difficoltà siamo riusciti ad approvare la Nuova Dotazione Organica: occorre ora procedere alla sua attuazione, liberando dei posti esistenti per creare nuovi che andranno prioritariamente individuati all'Ufficio Tecnico e alla Segreteria.

Per quanto riguarda il problema della vigilanza è stato aperto un confronto con i comuni di Gorla Minore e di Marnate, per addirittura alla costituzione di un Consorzio.

Obiettivi nei servizi: si può affermare che nel 1993 si è registrato un notevole incremento nei servizi con particolare riferimento ai servizi sociali e alla pubblica istruzione. Vale ad esempio l'esperimento pilota per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

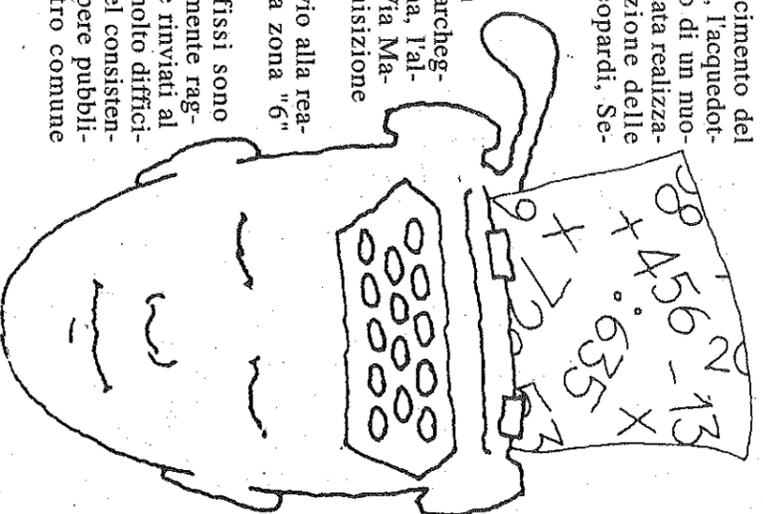
Obiettivi nelle opere pubbliche: nel 1993, dopo aver concluso la realizzazione della Torre Colombera, si è avviato a compimento il recupero di Via Verdi, si è

concluso il rifacimento del campo di calcio, l'acquedotto è stato dotato di un nuovo pozzo ed è stata realizzata l'urbanizzazione delle vie: Mattei, Leopardi, Segantini.

Sono invece in via di attuazione opere di urbanizzazione in diverse vie, il parcheggio di Via Roma, l'allargamento di Via Madonna, l'acquisizione delle aree PIP.

È stato dato avvio alla realizzazione della zona "6" del PEEP.

Il risultati prefissi sono stati sostanzialmente raggiunti o in parte rinviati al 1994, essendo molto difficile la gestione del consistente numero di opere pubbliche che il nostro comune sta realizzando.



Pianificazione a medio termine, attuazione, stato di avanzamento

Rispetto al programma del 1993 i progetti in via di attuazione sono i seguenti:

- Realizzazione del fabbricato di via Cavour: il contratto è stato siglato venerdì 24 u.s. e i lavori sono quindi imminenti;

- È in corso di approntamento il progetto di sistemazione del cimitero.

Rispetto al programma del 1994 abbiamo in corso la preparazione dei seguenti progetti principali:

- Progetto di realizzazione della rete fognaria e di realizzazione della rete dell'acquedotto in numerose vie del paese secondo i piani generali della fognatura e della rete idrica;

- Progetto di realizzazione della palestra presso la scuola elementare;

- Progetto di realizzazione del verde pubblico in via Italia;

- Progetto di realizzazione del comparto compreso tra le vie: Verdi, Dante, Marcoini.

Per quanto riguarda la programmazione di carattere più generale, occorre prevedere lo studio complessivo del comparto a nord del municipio, riguardante la trasformazione del teatro comunale in biblioteca.

È intenzione definire anche il comparto urbanistico circostante la scuola media per individuare gli interventi e le destinazioni delle zone F indicate nel PRG.

A breve bisogna stipulare un protocollo di intesa con l'Ente Morale prevedendo la realizzazione del centro per anziani.

Altri interventi di spessore e dimensione diversa, previsti nel bilancio 1994 seguono il loro corso regolare.

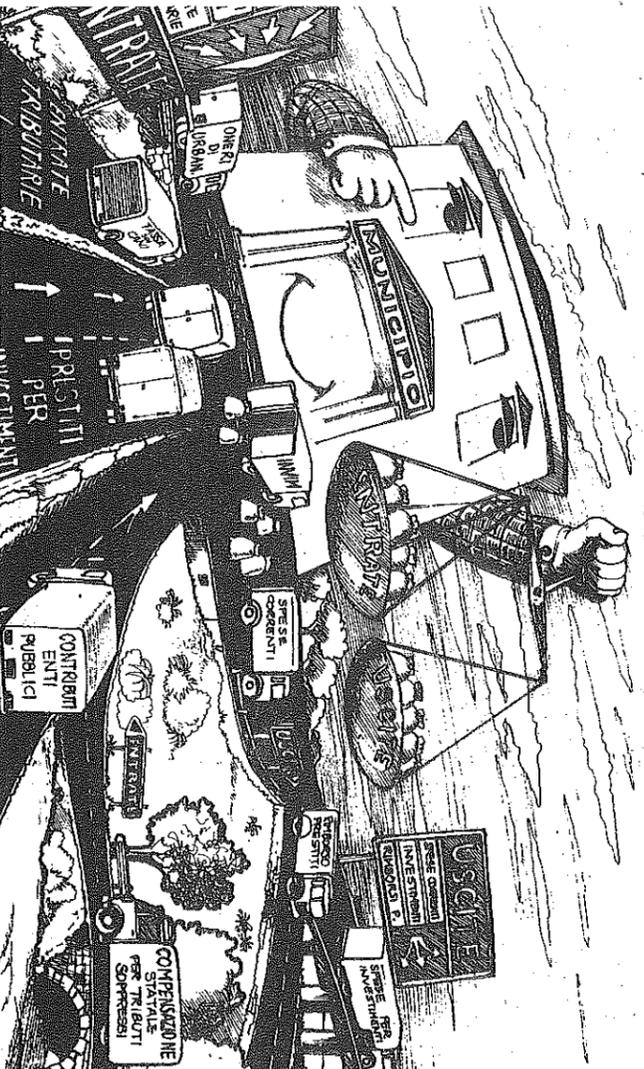
Riflessioni conclusive

I programmi in corso e futuri richiedono determinazione nel portarli avanti, conoscenza delle problematiche connesse e soprattutto, per l'immediato futuro, energie nuove.

L'esperienza amministrativa di questa Amministrazione Comunale si avvia a compimento, per naturale scadenza del mandato elettorale: questa Amministrazione Comunale ha però determinato una situazione che, pur difficile da gestire, può trasformare radicalmente il nostro paese.

Sono convinto che occorrano forze nuove che si assumano il compito di procedere alla realizzazione delle opere che noi abbiamo avviato e programmato.

Il prossimo conto consuntivo sarà deliberato dalla nuova amministrazione: auspichiamo che essa riconosca quanto viene fatto e verrà fatto nell'esercizio in corso e, soprattutto, bandendo le polemiche, sappia essere operativa e costruttiva.



Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Riscossioni	2.548.332.660	8.956.135.862	11.504.468.522
Pagamenti	2.929.166.476	5.787.403.123	8.716.569.599
Fondo di cassa			2.787.898.923
Fondo di cassa presso la tesoreria statale			=
Residui attivi (al netto dei fondi di cassa presso la Tesoreria Statale)	2.963.357.186	6.907.992.852	9.871.350.038
Somma			12.659.248.961
Residui passivi	2.293.522.477	8.176.033.014	10.469.555.491
			Avanzo o disavanzo di amministrazione al 31/12/93
			Avanzo o disavanzo di amministrazione disponibile al 31/12/93
			2.189.693.470



Impegni e funzioni della Commissione Ecologia

Finalità propositive che devono poi essere recepite da chi decide

Come membro della Commissione Ecologia, di fronte alle perplessità espresse in una lettera al Periodico pubblicata nell'ultimo numero, ritengo doveroso puntualizzare meglio funzioni e competenze di tale Commissione, nel dare atto della sua esistenza.

Si precisa che le finalità ad essa attribuite sono di tipo propositivo-consulativo e non decisionale (per cui ad altri spetta il compito di recepire e attuare le indicazioni emerse) e che comunque "proposte concrete" in tutto il periodo in cui è stata chiamata ad operare sono state avanzate.

Costituendo la discarica la questione di maggiore rilevanza, gran parte delle riunioni periodicamente tenutesi, hanno avuto come oggetto l'analisi dei problemi ad essa relativi, in costante collaborazione con i tecnici co-

munali e con gli incaricati al controllo della gestione.

Anche la situazione della potabilità delle acque è stata più volte affrontata, così come sono state spesso prospettate la realizzazione di piste ciclabili, la piantumazione di aree verdi in ottemperanza alla Legge Ruffilli, l'ampiammento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'adesione ad un'ipotesi di Parco Sovracomunale per la salvaguardia delle ultime fasce boschive...

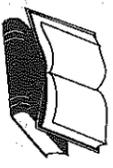
Si ritiene di avere finora ottenuto agli impegni inizialmente presi.

Si resta comunque aperti e disponibili a recepire e accettare qualunque contributo che ogni persona realmente interessata alla tutela ambientale voglia avanzare.

Giancarla Mascheroni
Commissione Ecologia

ECOLOGIA

MANUALE
DI ECOLOGIA
QUOTIDIANA



Adotta una spiaggia

Una indagine dell'US Fish and Wildlife sui pulcini degli albatros rivelò che il 90 per cento di loro presentava residui di plastica nell'apparato digerente

Premessa

Gli oceani forniscono la maggior parte dell'ossigeno e dell'umidità, influenzando sul clima del pianeta. Come sostiene la Oceanic Society, "senza gli oceani puliti, la vita come la conosciamo potrebbe finire". Eppure noi li abbiamo finora trattati come se fossero beni di consumo.

Tu non puoi salvare l'oceano da solo, ma puoi cercare di coinvolgere la gente, di richiamare l'attenzione sul problema, e di ripulire una piccola parte del pianeta. Tu puoi "adottare" una spiaggia.

Lo sapevi?

- Negli Stati Uniti il 23 settembre di ogni anno, il centro per la conservazione marina patrocinata da 300 mila persone organizza la pulizia delle spiagge.
- Questa operazione è notevolmente efficace. Nel 1987, soltanto in Texas, i volontari raccolsero 31.773 sacchetti di plastica, 30.295 bottiglie di plastica, 15.631 barattoli.
- In tutta la nazione, la squadra dei volontari per

la pulizia raccolse un totale di 980 milioni di chilogrammi di rifiuti... in sole 3 ore!

- Raccogliendo la plastica dalle spiagge salviamo delle vite. Negli Stati Uniti è stato rilevato che i sacchetti e gli altri rifiuti di plastica uccidono fino ad un milione di uccelli marini, 100 mila mammiferi marini e un'enorme quantità di pesce ogni anno: e questa situazione sta peggiorando.

Piccole cose da fare

- La prossima volta che andrai su una spiaggia porta con te una borsa e spendi pochi minuti per raccogliere tutti i rifiuti che trovi.
- Scrivi all'associazione Marevivo, molto attiva per quanto riguarda la pulizia delle spiagge e per il progetto "adotta una spiaggia", (Marevivo, Viale Giulio Cesare 2 - 00192 Roma).

Fonte:
50 Simple Things You Can Do To Save the Planet - I edizione Leonardo Paperback - maggio 1991.

Ancora in risposta all'articolo "Verde a Gorla?..."

In relazione all'articolo "Verde a Gorla? Un valore da difendere" apparso sul periodico della comunità n. 2 anno XIV firmato dal signor Cristiano Moroni, quali insegnanti e alunni della Scuola Media Statale ci sentiamo in dovere di contrabbattere alcune affermazioni.

È vero che taluni alunni con i professori hanno visitato l'inceneritore di Busto Arsizio, avendo questi ragazzi affrontato per l'intero anno scolastico il tema della produzione, del riciclaggio e dello smaltimento dei rifiuti, ma è altrettanto vero che altri studenti hanno approfondito la conoscenza dell'ambiente, soprattutto locale, visitando più volte i boschi di Gorla con la guida di insegnanti e guardie ecologiche della Provincia di Varese.

Inoltre gli stessi ragazzi in data 26.1.94 e 20.4.94, hanno visitato la palude Brabbia, presso Inarzo (Varese) sempre con la guida delle guardie ecologiche.

Dall'inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni della scuola media statale, hanno infatti studiato l'ambiente che li circonda, approfondendo gli aspetti naturalistici (il clima, la vegetazione,...) e le attività umane sia quelle legate alla tradizione locale, sia le altre più moderne e meno gradite all'onore della lettera (inceneritore e discarica), ma pur sempre indispensabili e, si spera, utili alla salvaguardia dell'ambiente stesso.



Nell'ottica dell'educazione ambientale anche le gite di uno o più giorni hanno avuto come meta itinerari naturalistici, anche nella stessa Provincia di Varese.

Vogliamo, in conclusione, ribadire il concetto che sensibilizzare ai problemi dell'ambiente non significa solo conoscere la natura che ci circonda, ma anche apprendere come rispettarla, utilizzando tutte le moderne tecnologie.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare il gruppo Guardie Ecologiche Volontarie dell'Amministrazione Provinciale di Varese, nelle persone di Giorgio Zordan ed Elisabetta Pontisso, il Club Alpino Italiano sez. Olgiate Olona, A.A.G. nelle persone di Laura ed Alessandro Colombo e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del Progetto Ambiente.

Gli studenti e gli insegnanti della Scuola Media Statale A. Volta di Gorla Maggiore

"AMICI DELLA MONTAGNA" In vetta al Monte S. Primo

Gli "Amici della Montagna" in vetta al Monte S. Primo (domenica 19 giugno).

Continua la realizzazione del programma predisposto, anche se ancora una volta ostacolato dal maltempo. Altre iniziative verranno proposte nel mese di luglio e settembre.

Esse verranno comunicate sulle

bachecche degli avvisi comunali, nei bar e nei negozi, oltre che ai singoli di cui è noto l'interesse per l'iniziativa.

Camminare alla scoperta della natura è rilassante e fa bene alla salute, ma camminare in montagna con altre persone diventa anche un'occasione per passare qualche ora in compagnia.



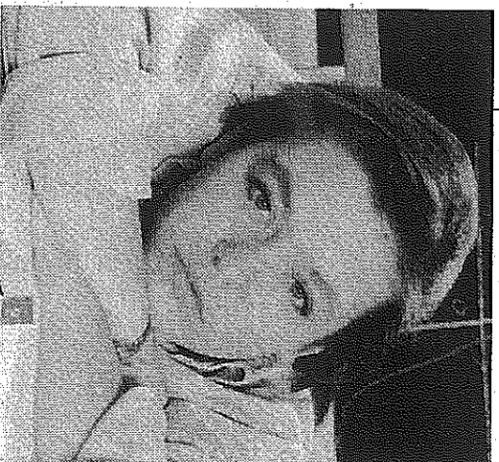
Quale rapporto con i nostri figli?

"Ripensiamoci, spieghiamo loro che la vita è dura"

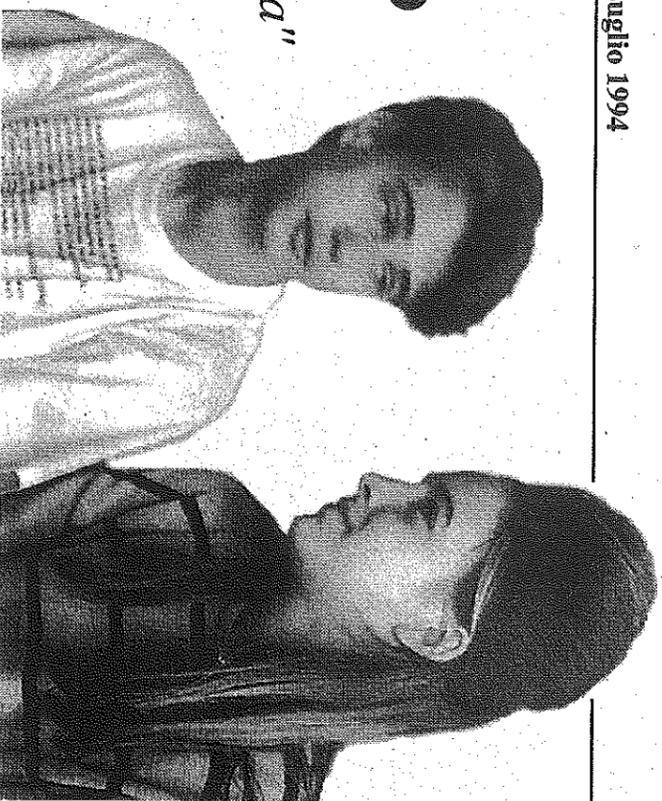
Un tempo, quando i bambini o i ragazzi uscivano da scuola erano scatenati, correvano, gridavano, si facevano degli scherzi, si inseguivano con i righe. Avevi l'impressione di una grande energia repressa che esplodeva. Adesso i ragazzi sembrano stanchi, trascinano le gambe, vagolano come se fossero storditi, non corrono. Non esprimono un'energia repressa, sembrano un esercito in ritirata. Anche all'università hai spesso l'impressione di apatia, di stanchezza, dal modo in cui siedono, quasi sdraiati, dallo sguardo assente con cui ti guardano. Hanno vestiti comodi, scarpe da tennis, sono tranquilli, ben nutriti, risparmianno le proprie energie. Per scuoterli, per suscitare il loro interesse occorre uno stimolo forte. Non è mancanza di intelligenza, ma di motivazione, di vigore, di slancio. Perché? Fin dalla prima infanzia il bambino cresce in mezzo a genitori, zii e nonni attenti, premurosi, comprensivi, che si sforzano in ogni modo di interpretare i suoi desideri. Gli lasciano fare ciò che vuole, gli danno subito tutto ciò che chiede. Gli fanno regali non perché li abbia meritati, ma per il piacere di vederlo contento. E questo avviene tanto nelle famiglie ricche, benestanti, come in quelle meno abbienti. L'unica differenza è che nelle famiglie benestanti i genitori lo assistono fino alla laurea e oltre, nelle famiglie meno ricche, invece, ad un certo punto non ce la fanno più. La vecchia società controllava i giovani in modo rigido, autoritario. Tendeva a formare personalità conformiste, ubbidienti, finendo per inibire la loro spontaneità, la loro creatività. La società moderna ha bisogno di personalità duttili, creative. Per questo ha adottato una forma di educazione permissiva in cui il giovane è lasciato libero di esplorare, di provare. Però, con le sue regole, rigide, con le sue dure prove, la vecchia società istillava nei giovani il senso del dovere, li abitua a dilazionare i propri desideri, a resistere alle frustrazioni. Incuteva in loro l'idea che ogni cosa dovevano meritarsela e che, per ogni errore, c'era una punizione. La nostra società, con l'educazione permissiva, ha formato persone duttili, capaci di adattarsi ad ogni tipo di innovazione. Però anche meno motivate, meno forti e che, quando incontrano un ostacolo, reagiscono con la depressione. (...)

Forse è giunto il momento di ripensare da capo il nostro sistema educativo, fin dalla prima infanzia. Ricominciare ad abitare i nostri figli a combattere la dura lotta della vita. All'autocontrollo del proprio corpo, al senso del dovere, a porsi delle mete e a perseguirle con tenacia. A rinunciare, a dilazionare il desiderio, ad affrontare gli ostacoli, a provare e riprovare, stringendo i denti. Come si fa nello sport, come fanno gli atleti.

di Francesco Alberoni
(dal Corriere della Sera)



d'accordo con quanto l'illusore sociologo scrive e sostiene, pur non essendo un educatore o, per il momento, un genitore, pur essendo io giovane e pur passando parec-



Qualche settimana fa sul Corriere della Sera mi sono soffermata a leggere questo pezzo di Francesco Alberoni. L'ho trovato molto interessante e non lontano dalle mie opinioni sugli adolescenti, sui ragazzi o più in generale sui giovani d'oggi. In linea di massima sono

Riflessioni sull'articolo di Alberoni

chio del mio tempo libero fra i giovani e trovandomi a mio agio in mezzo a loro. Probabilmente avendo l'opportunità di osservarli, posso meglio di altri vedere e valutare con attenzione i loro comportamenti e le loro reazioni.

E molte volte, pur avendo così poca differenza di età, mi trovo a pensare e ad agire in modo completamente diverso da loro. Mi piace starli ad ascoltare, se me lo chiedono e se posso do loro consigli, cerco di essere critica e costruttiva.

Cerco di capirli e di spronarli. Ma alcune volte è difficile: certi mi guardano perplessi, altri mi ignorano o mi mandano letteralmente a quel paese.

Pochi, ad essere sincera, mi guardano con occhi carichi di entusiasmo o di passione per quello che stanno facendo, non vedo in loro molta voglia di fare, non vedo volontà o spirito di sacrificio...

Spesso il loro atteggiamento passivo ed indifferente mi delude, altre volte il loro disinteresse e la loro inerzia mi fa

Qualche parere di chi vive a contatto con i giovani

Andrea Cicognani - Preside Scuola Media A. Volta - Sono d'accordo con quanto scrive Alberoni. Lo vediamo quotidianamente a scuola: manca il senso del dovere, i ragazzi non vogliono fare alcuno sforzo.

E la colpa è principalmente dei genitori, che danno a questi ragazzi tutto quanto possono permetterli di dare loro, tutto quello che non hanno avuto loro genitori quando erano adolescenti. Sotto accusa bisogna mettere il metodo educativo adottato dai genitori. C'è un proverbio che dice: "Il bisogno aguzza il cervello". Ma se i nostri ragazzi non vengono abituati al bisogno, alla necessità, allo sforzo per ottenere quello che desiderano, si rifiuteranno sistematicamente di fare fatica per superare gli ostacoli che troveranno sul loro cammino. Questi giovani hanno una superficialità mentale, non approfondiscono gli argomenti, sono demotivati a fare degli sforzi. Sono adagiati sul presente, si "accontentano" di godersi il mondo che stanno vivendo perché hanno tutto. I genitori dovrebbero fare delle privazioni volontarie, non dare tutto quello che i figli chiedono. Alcuni anni fa le privazioni erano una costrizione, una necessità, ora devono essere fatte per esigenze pedagogiche. I genitori dovrebbero avere maggior dialogo coi figli, devono presentare le privazioni non come una punizione, ma come un metodo educativo, devono essere loro vicini e far sempre sentire il loro amore.

Poi c'è un altro aspetto: quello intellettuale. A questi ragazzi manca la capacità di analisi, di approfondimento e la causa principale è la televisione, che dà ai ragazzi informazioni in modo immediato e non richiede alcuna riflessione. E passivizzante, non fa fare sforzi al cervello. L'analisi e l'immaginazione non sono più richieste. Mentre leggendo un libro il ragazzo immagina la scena, si può fermare a riflettere, può tornare indietro nella lettura per capire meglio, può cioè approfondire e assimilare meglio quanto impara leggendo. Con la televisione, invece, pur imparando più cose, viene a mancare la sintesi, la riflessione e l'assimilazione, o meglio l'assimilazione viene sì fatta dal ragazzo, ma in modo disorganico

e superficiale. L'immagine e la rappresentazione non si sviluppano e nulla è lasciato allo sforzo intellettuale, all'immaginazione, alla creatività e alla rappresentazione.

Mario Alzati - Assessore all'Istruzione e Insegnante Scuola Media - Sono d'accordo con Alberoni. Soprattutto se confrontiamo i ragazzi di oggi con quelli di un decennio fa. Sono molto diversi, non hanno più spirito di sacrificio o senso del dovere. Trovo che stia morendo anche nelle cose più banali, e va via via scemando soprattutto negli ultimi anni. I genitori sono iperprotettivi nei confronti dei loro figli, e questo è diseducativo perché i ragazzi non impareranno mai a camminare con le proprie gambe.

Non si può colpevolizzarli, certo: i genitori hanno coi propri figli un rapporto emotivo, non razionale. Poi c'è una motivazione di carattere psicologico dei genitori che proiettano sui figli tutto ciò che non hanno avuto loro, i loro desideri. Ovvio non tutti sono così, è importante anche non generalizzare, ma il modello dominante dei ragazzi d'oggi è: avere tutto subito e i genitori tendono a non rifiutare niente ai propri figli. La società poi è più permissiva e se ci guardiamo bene attorno anche gli stessi adulti tendono a scappare di fronte alla fatica! Occorre recuperare alcuni valori fondamentali andati perduti. Tra i primi il senso del dovere, il sacrificio; altri: menti che società può diventare quella futura? Nell'educazione dei nostri figli bisogna tener presente che la gratificazione va data al ragazzo, ma come risultato di un percorso anche faticoso, ostico, dove il giovane deve assumersi le sue responsabilità. Non bisogna viziarlo psicologicamente i nostri figli facendogli trovare tutto pronto e già fatto senza che venga richiesto loro alcuno sforzo. Il risultato di tale iter educativo sarebbe solo quello di creare nei ragazzi una fragilità psicologica notevole.

Anche la scuola deve avere il suo ruolo, proponendo valori, primo tra i quali il senso del dovere. Nessun altro ambiente come quello scolastico è ben predisposto per

infondere nei ragazzi questo valore. Ma anche nella scuola gli educatori trovano difficoltà se i genitori hanno un atteggiamento protettivo nei confronti dei figli e della scuola, se questi pensano solo all'impatto traumatico che l'ambiente scolastico può avere sui ragazzi. Tolligere il disagio psicologico dell'impatto con la scuola è solo l'inizio del cammino scolastico!

Andrea Moroni - Allenatore Associazione Basket Gortase - Non è lontano dalla realtà questo disegno fatto da Alberoni della gioventù moderna.

Già i genitori tendono a tenere i figli a casa piuttosto di spingerli verso altre attività al di fuori di quelle scolastiche, imbandendo di sviluppare in loro altri interessi. L'educazione principale viene dalla famiglia e la spinta deve venire da lì. Va anche considerato che i ragazzi sono più trascurati rispetto a qualche anno fa, quando c'era la madre a casa che li seguiva e che vigilava 24 ore su 24 su di loro.

Ora vuoi per esigenze economiche, vuoi per emancipazione della donna nel mondo del lavoro, la donna-madre passa poco tempo con i figli che si trovano più allo sbando senza una guida o un punto di riferimento in casa. Anche qui in palestra trovo che i ragazzi siano poco abituati al sacrificio, alla palestra, al sudore. Ma sono convinto che se stimolati possono dare molto di più di quanto abbiamo dato noi o i nostri genitori alla loro età, perché hanno dalla loro una maggiore cultura, sono più informati, hanno più svaghi e molti più interessi a cui dedicarsi. E il genitore che forse non può dare di più per i ritmi di vita che ha: alla famiglia dà meno spazio per esigenze lavorative e chi viene penalizzato è sicuramente l'educazione e la crescita morale del proprio figlio. Bisogna che i genitori in quel poco spazio riescano a infondere ai propri figli i veri valori della vita, come possono essere il senso del dovere e lo spirito di sacrificio. Certo sono difficili da insegnare, ma occorre attribuire ai valori il loro peso reale!

Stefania Rampinini

DALLA PRIMA PAGINA

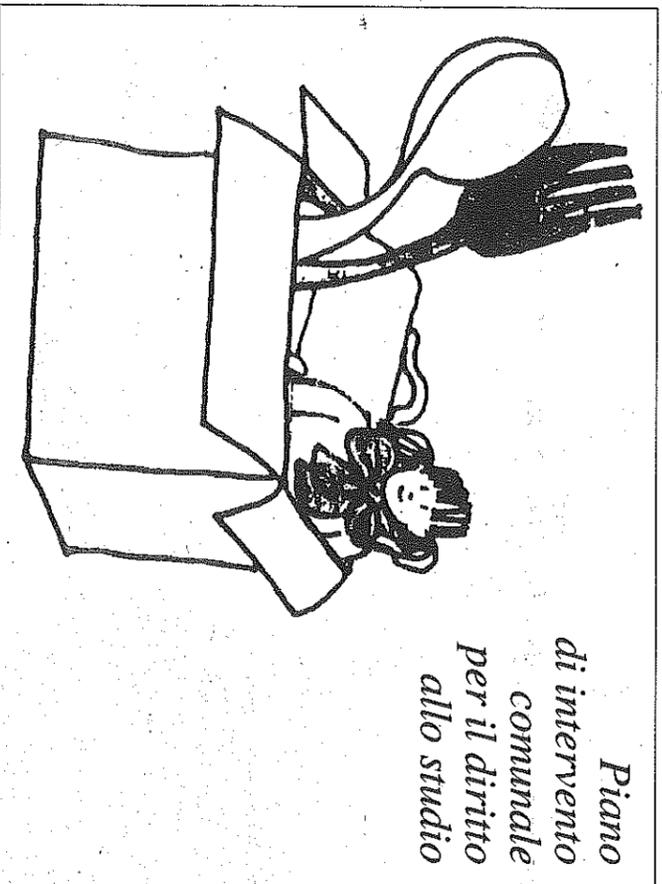
Le scelte per l'anno scolastico '94/'95

Piano di intervento comunale per il diritto allo studio

riale didattico, saranno potenziati i laboratori di scienze e d'informatica (utilizzando nel secondo caso apparecchiature provenienti dagli uffici comunali), sarà garantito il materiale di facile consumo occorrente per la fotocopiatrice e per le attività di Educazione Artistica, verrà probabilmente acquistato un forno per la cottura della ceramica. Il Comune interverrà infine con un modesto impegno finanziario a favore di eventuali alunni bisognosi nell'ambito di un'iniziativa specialistica finalizzata all'orientamento scolastico.

Previsione di spesa
 Libri di testo L. 30.000.000
 Corso di nuoto L. 7.000.000
 Altre attività parascolastiche L. 3.000.000
 Materiale didattico L. 12.000.000
L. 32.000.000

Riepilogo delle previsioni di spesa
 Scuola Materna L. 157.000.000
 Scuola Elementare L. 73.000.000
 Scuola Media L. 52.000.000
Totale L. 282.000.000



Previsione di spesa
 Organizzazione L. 30.000.000
 corsi di nuoto L. 20.000.000
 Servizio di scuolabus L. 20.000.000
 Attività parascolastiche L. 13.000.000
 Materiale didattico L. 10.000.000
L. 73.000.000

Scuola Media

Si prevede in primo luogo di confermare il servizio di fornitura dei libri di testo, con contributi a carico degli alunni differenziati in base alla classe frequentata e secondo tre fasce di reddito. Per la fascia superiore (reddito pro-capite oltre i 10 milioni) il contributo è pari al costo effettivo sostenuto dal Comune.
 Una novità è rappresentata dall'inserimento del corso di nuoto nell'ambito del Tempo Prolungato, con la presenza dell'Insegnante di Educazione Fisica della scuola. Nel settore parascolastico sarà assicurata una visita di istruzione gratuita per ogni classe e sarà proposta la partecipazione degli alunni a spettacoli teatrali. Per quanto riguarda attrezzature e mate-

ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Tanti bei lavori ma non solo

Mostra delle classi di 1ª e 2ª Media a tempo prolungato

Moltissimi sono state le proposte culturali e operative del tempo prolungato, che si sono concretizzate in una serie di prodotti e lavori molto validi e apprezzabili. Gli alunni si sono dimostrati particolarmente interessati in tutte le fasi delle attività personali di creatività.

Da ciò l'idea di rendere tutti partecipi di questo cammino fatto insieme da alcuni insegnanti nel corso dell'anno scolastico appena concluso.

La mostra, allestita nell'Aula Magna delle scuole, comprende gran parte dei lavori dei ragazzi delle classi prime e seconde.

Particolarmente belli i quadretti di fiori essiccati che la classe 1ª C ha realizzato raccogliendo e pressando a scuola erbe e fiori di campo.

L'attività "moniti" ha proposto dapprima uno studio dei gioielli dal punto di vista storico con visita a una mostra di gioielli a Milano, e poi la realizzazione di gioielli o copiali da reperti storici o inventati dai ragazzi stessi (con materiali vari come creta, legno, metallo).

L'erbario ha impegnato gli alun-

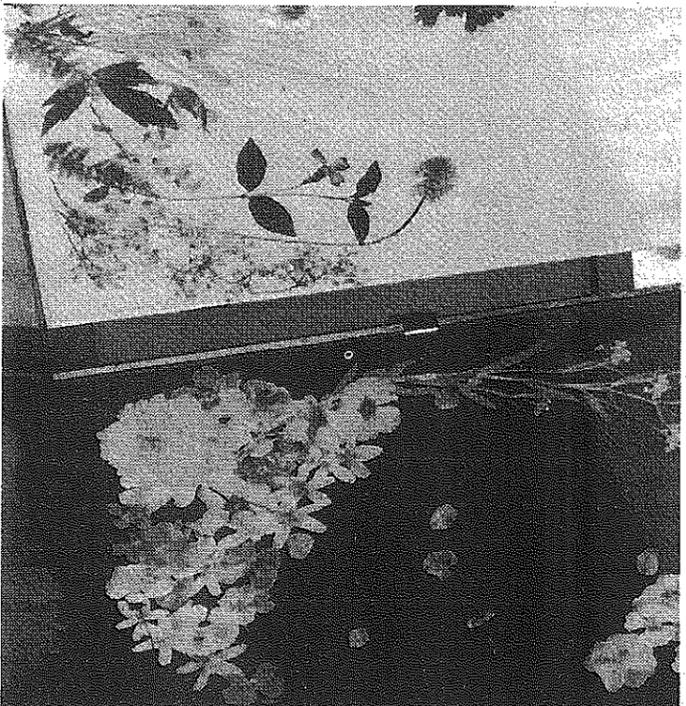
ni di 1ª e 2ª C per tutto l'anno scolastico. Si sono avuti, nell'ambito di questa attività, incontri con esperti, guardie ecologiche, uscite didattiche per la raccolta delle erbe, due visite alla palude Brabbia in stagioni differenti, per l'osservazione della flora e della fauna ed infine proiezione di filmati e diapositive.

Gli alunni di 2ª C hanno prodotto ricerche sul clima con grafici manuali e computerizzati (precisioni e temperature).

Il giornalino di classe della 2ª C (3 numeri) ha riscosso grande successo tra gli alunni che coinvolgendo anche altre persone del paese (uomini, personaggi sportivi, ecc...) si sono impegnati molto a fondo.

Infine la classe 1ª A ha esposto cartelloni e disegni sul problema dei rifiuti nell'ambito dell'attività di "Educazione Ambientale". Gli alunni hanno analizzato il problema dello smaltimento dei rifiuti con visite a 2 impianti di smaltimento (una discarica e un inceneritore).

Gli insegnanti del tempo prolungato



Erbario

**IL DELICATO
 PASSAGGIO
 DALLE
 ELEMENTARI
 ALLE MEDIE
 E si
 conclude
 un ciclo**

Tutti noi siamo felici di vivere una nuova esperienza.

Per i nostri figli si chiude una pagina di vita e se ne riapre immediatamente un'altra.

Il primo approccio con il sociale è ornato un ricordo ed è avvenuto con l'ingresso alla scuola materna.

Già allora, in noi genitori, si fece strada una sensazione strana fatta di un misto di sentimenti di gioia, attesa e allo stesso tempo preoccupazione e ansia. La stessa sensazione è stata vissuta nel passaggio materna-elementare.

Ora si prospetta, per i nostri figli, un nuovo passaggio molto delicato elementari-medie e il misto di sentimenti si fa sentire ancora e in maniera più forte.

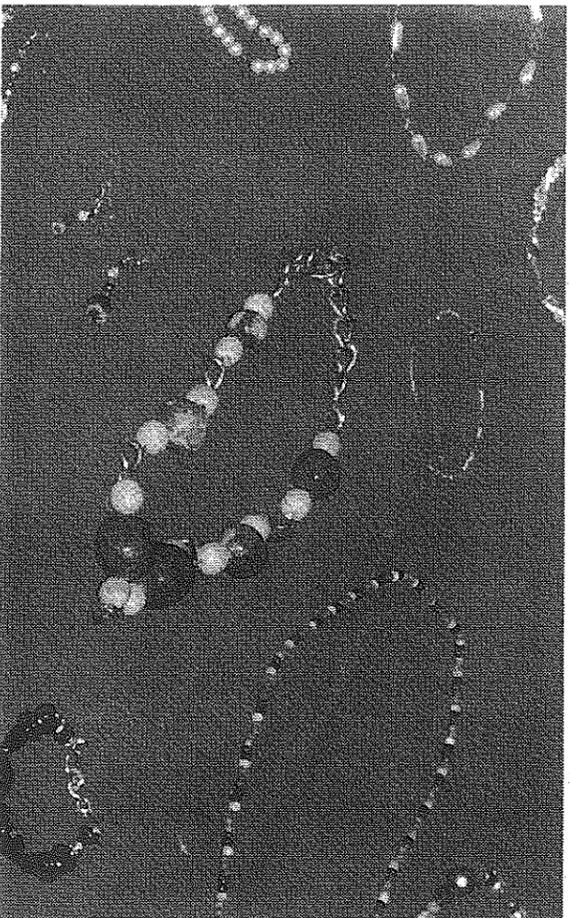
Vorremmo ringraziare tutte le persone significative che hanno accostato i nostri figli a cominciare dalle insegnanti della scuola materna, le insegnanti Palmira, Silvana e Angela e le catechiste.

Ringraziamo per tutte le volte in cui hanno guidato i nostri figli alla scoperta della gioia di essere vivi. Nutriamo la speranza che anche questo momento particolarmente delicato veda accrescere nei nostri figli la gioia di vivere.

Un gruppo di mamme di 5ª



Giornalino di classe



I gioielli

L'opinione

Scuola pubblica o scuola privata?

"Scuola e Didattica" è un autorevole rivista di supporto metodologico e pedagogico alla Scuola Media, di chiara ispirazione cattolica. L'argomento, dopo le promesse elettorali in materia scolastica del gruppo politico che ha vinto le elezioni, è di attualità. Alcuni hanno accolto la promessa di assegnare alle famiglie un "buono scuola" da spendere liberamente presso l'istituzione prescelta, privata o pubblica, come una liberazione dal gioco imposto dall'aggravio economico della scelta della scuola privata. Altri hanno intravisto nella promessa una sorta di ibridazione dai "veleni ideologici" che, a loro dire, la scuola pubblica insulterebbe nei giovani.

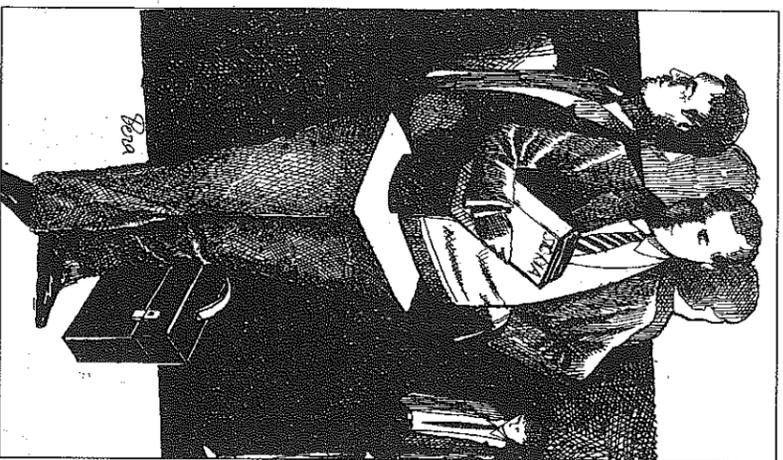
Ma hanno delle buone ragioni coloro che demonizzano la scuola dello stato? Vediamole.

Alla scuola dello stato si rimprovera la scarsa efficienza e funzionalità: l'instabilità dei docenti, il carosello dei professori di inizio d'anno, l'alta conflittualità sindacale, ecc. Oggi questi fenomeni, che pure una decina di anni fa erano presenti, sono quasi del tutto scomparsi. I Colleghi dei Docenti sono composti per il 99% da personale di ruolo con sede fissa, che all'inizio dell'anno si trova regolarmente in servizio pronto a prendere la classe dell'anno precedente. Al contrario nella scuola privata c'è un ricambio di insegnanti abbastanza frequente, soprattutto in considerazione del fatto che il docente della scuola privata, appena può, scappa letteralmente nella scuola dello stato, dove tra l'altro gli viene garantito uno stipendio più alto.

Quanto alla conflittualità sindacale, dopo l'emancipazione della legge sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero, essa è notevolmente diminuita. Oggi poi agli scioperi, se e quando sono proclamati, non aderisce ormai quasi nessuno.

Nella scuola pubblica - si dice - gli insegnanti incapaci e fannulloni non possono essere licenziati. Se questo in parte è vero, è anche vero però che da un decennio gli insegnanti vengono assunti, non in seguito a questa o quella raccomandazione (come spesso avviene per la scuola privata), ma tramite un concorso ad alta selettività, il che garantisce una più elevata professionalità. Inoltre nella scuola statale, dove gli insegnanti sono obbligati ad aggiornarsi, esiste una notevole spinta al rinnovamento didattico-pedagogico, che viene, sia pure con mezzi ancora modesti, incentivato e favorito. Non si dimentichi poi che la sicurezza del posto, se da un lato può produrre fenomeni di rilassamento della professionalità, dall'altra assicura nella scuola dello stato la presenza di docenti che, col passare degli anni, aumentano via via la loro esperienza, dando luogo nelle varie istituzioni al formarsi di una sorta di tradizione didattica che negli interscambi degli organi collegiali si diffonde anche tra i giovani insegnanti ancora privi di esperienza.

Se a tutto ciò si aggiunge poi il fatto innegabile che la scuola pubblica, specie quella dell'obbligo da sempre, grazie ai finanziamenti dello stato e agli interventi degli enti locali, può disporre di



attrezzature scientifiche e didattiche che, se non sono certo da paragonare a quelle dei paesi del Nord Europa, sono sicuramente più abbondanti e aggiornate di quelle di cui può disporre la scuola privata, non vedo come si possa parlare di maggiore efficienza e funzionalità da parte di quest'ultima.

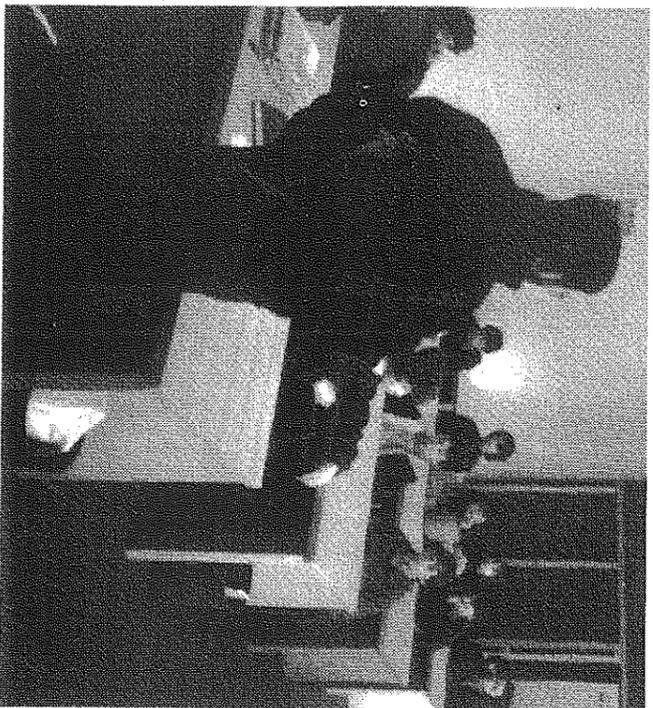
Per non parlare poi della pleioteoria delle classi. Nella scuola dell'obbligo pubblica, anche oggi, nonostante il cosiddetto "decreto mangiaclassi", la media degli alunni per classe si aggira attorno alle 20 unità, una media ben lontana da quella garantita dalla scuola privata, dove quasi sempre, specie nelle classi dell'obbligo, per evidenti ragioni economiche, si tende ad addensare il più possibile gli alunni nella stessa classe.

Quanto poi all'accusa che nella scuola pubblica si impartirebbe un'educazione laica, se non addirittura ostile alla religione cattolica, c'è da dire che, se è vero che nella scuola dello stato insegnano anche docenti non credenti, è anche vero che il settarismo del

"68" è molto lontano e che l'insegnamento della religione cattolica viene regolarmente impartito e debitamente protetto. Siamo poi sicuri che la scuola privata cattolica raggiunge davvero quello che deve essere considerato il suo obiettivo principale: formare dei buoni cristiani? Ed è, al contrario, vero che coloro che escono dalla scuola dello stato sono giovani indifferenti o ostili alla religione? Basterebbe fare un giro d'orizzonte tra le nostre conoscenze... Non credo comunque sia questa la motivazione vera che spinge la maggioranza delle famiglie alla scelta della scuola privata. Non è raro il caso che si faccia questa scelta per esibire un certo "status symbol" di benessere, il che fa dice lunga sul "milieu" educativo in cui vengono a trovarsi i ragazzi...

Per concludere, in attesa che Berlusconi mantenga la promessa del "buono scuola", gli istituti statali già dal prossimo anno scolastico cominceranno gradualmente a realizzare quanto previsto dall'art. 4 della legge n. 537/93 cioè l'autonomia finanziaria, amministrativa e didattica, che attribuisce più poteri ai Capi di Istituto e al Consiglio di Istituto. Le scuole dello stato, una volta liberate dalle pastoie burocratiche e dai lacri giuridici del centralismo imperante, avranno un'occasione storica per compiere un vero salto di qualità, certamente rispetto alla funzionalità e alla efficienza; ma è soprattutto nel campo del rinnovamento didattico-metodologico che potranno essere realizzate iniziative originali e di grande valore formativo ed educativo. Gli insegnanti della scuola pubblica saranno stimolati a ciò anche dalla concorrenza minacciosa che la scuola privata potrà attuare, grazie al "buono scuola", quando ci sarà...

A. De Ripa Rabentis



Soldi pubblici, scuole non statali... e interessi privati

di Giulio Bencisà

Il presidente della Repubblica, forse senza volerlo, ha scatenato nei mesi scorsi il vespaio delle polemiche pro o contro la scuola "privata". Essendo allora ancora in corso un'infiammata campagna elettorale, partiti e movimenti, uomini politici e di scuola si sono sentiti in dovere di dire la loro. Dimenticando che la problematica si ripropone a scadenze temporali più o meno regolari, molte personalità ne hanno approfittato per bollare il presidente, i preti, i vescovi e il papa, i partiti e le ideologie cattoliche e quanto altro hanno a noia come il fumo negli occhi. Sono ritornati gli slogan consueti e consunti, e alquanto invecchiati, come "senza oneri per lo Stato", "se i preti vogliono mantenere aperte le loro scuole, se le paghiamo", "pesanti intronissioni del Vaticano" con corrispondente "sotomissione degli organi dello Stato a targa democristiana" e altre simili fantasmagorie. Da parte cattolica e dintorni si è ripetuto che non è giusto che il cittadino che sceglie la scuola non statale la paghi due volte (con le tasse e con la retta); che per altri servizi privati (per esempio nel campo della sanità e della previdenza) lo stesso cittadino può detrarre dalle imposte ciò che vi spende, che in altri paesi più civili del nostro scuola statale e scuola non statale pari sono; che anche la scuola "privata" è pubblica. Qualcuno, sottolineando un po' di più, ha citato i contenuti del dibattito che avvenne alla costituzione a proposito dell'inciso "senza oneri per lo Stato", che a un interprete attento e non di parte potrebbero accreditare un senso diverso a quella famosa formula. Inoltre si è argomentato che "senza oneri" deve essere l'istituzione e non la gestione delle scuole non statali; e ad essa l'articolo della costituzione non fa cenno. Passate le elezioni, il dibattito continua e ognuno mantiene la propria posizione. Ed è previsione fin troppo facile il pensare che non cambierà nulla. Faccio questa che chiamo "facile previsione" ragionando sui fatti concreti che l'esperienza mi fornisce, indipendentemente dalle teorie e dalle ideologie con cui spesso si fa polvere per impedire che il popolo veda. E vengo a questi fatti, che riterisco, senza far nomi, alla mia città, geograficamente situata nell'Italia centrale. Quando tre anni fa andai a iscriverla la mia figlia minore alla quarta ginnasio, in un prestigioso liceo classico statale della medesima città, incontrai una ex collega degli anni settanta, sessantottina, a suo tempo protagonista di azioni di contestazione globale e attiva promotrice di idee e ideologie scolastiche della sinistra estrema. "Ciao, come stai, guarda chi si rivede dopo tanto tempo, sei ancora in forma, anche tu, eccetera eccetera, sono qui per l'iscrizione di mia figlia...". Dopo questi convenevoli resto con un palmo di naso: "Io invece mio figlio lo ritiro, perché è andato a settembre. E vado a iscriverlo a***" (e qui disse il nome di un altrettanto prestigiosa scuola non statale). Così son sicura che me lo promuovono."

Nella su non mentovata città di scuole non statali ne esistono tante: venticinque solo di istruzione secondaria, secondo l'"Elenco delle Direzioni didattiche, delle Scuole secondarie e degli Istituti e Scuole legalmente riconosciuti" annualmente pubblicato dal locale provveditorato agli studi. Se ne aggiungono altre nove situate nei comuni maggiori della provincia, senza contare le materne e le elementari di cui dispongono quasi tutti i comuni. Si tratta di istituti che hanno tutti, o quasi tutti, gli indirizzi: media inferiore, magistrale, linguistico, liceo classico e scientifico, tecnico commerciale, industriale, aeronautico. Per circa due terzi sono scuole rette da religiosi, le altre da gruppi laici e da privati cittadini. Molte di esse una volta erano femminili, ora invece sono tutte miste, essendosi dovute adattare, per incrementare le iscrizioni, ad accogliere anche il sesso forte. Alcune hanno una tradizione di studi seri, altre garantiscono sempre e comunque la promozione che giustificano con il fatto che, avendo pochi alunni iscritti, li seguono talmente da vicino (e magari a tempo pieno) che anche gli elementi più refrattari agli studi finiscono per concludere positivamente l'anno scolastico. Ci sono nel mazzo anche istituti che richiamano l'attenzione dei così detti drop-out sbandierando nei loro fogli promozionali alcune formule magiche: "due anni in uno" o addirittura "tre anni in uno". Nessuno di questi è retto da religiosi, ma da laici privati che ci fanno fior di quattrini. Non mancano infine istituzioni che accolgono — nell'ambito dell'obbligo — alunni difficili, non integrati, caratteriali, handicappati, e c'è perfino un mastodontico istituto tecnico e professionale comunale che ospita migliaia di alunni: questo è una scuola quasi statale, anzi il comune si dà da fare per appiopparla allo stato e diminuire così le sue uscite.

Non mi risulta che tutta questa massa di scuole sia gestita "senza oneri per lo stato", se così fosse presumibilmente chiuderebbero quasi tutte nel giro di qualche settimana. Sicuramente i gestori laici possono fruire di generose esenzioni e detrazioni fiscali. Per esempio è un fatto notorio che uno di questi gestori, che guadagna miliardi da altre scuole situate in un'altra città, ha la ghirtona opportunità di gestire un istituto a rimessa e di "scaricare" una buona parte del suo fardello fiscale: più o meno come tanti professionisti che alleggeriscono il quadro N del loro 740 acquistando automobili, macchinari o altri prodotti previsti dalle norme fiscali.

C'è anche da aggiungere che le amministrazioni locali (regione e comuni in particolare), da queste parti rigorosamente rosse e con sindaci o presidenti nella totalità progressisti, da vari anni forniscono gli stessi servizi per il diritto allo studio (trasporti, mense e altro) senza fare alcuna distinzione tra gli utenti della scuola statale e quelli della scuola non statale.

Da "Scuola e didattica", n. 18 dell'1.6.94)

OGNI ANNO AL TERMINE DELLE LEZIONI QUESTO INTERROGATIVO SI RIPROPONE TORMENTOSO

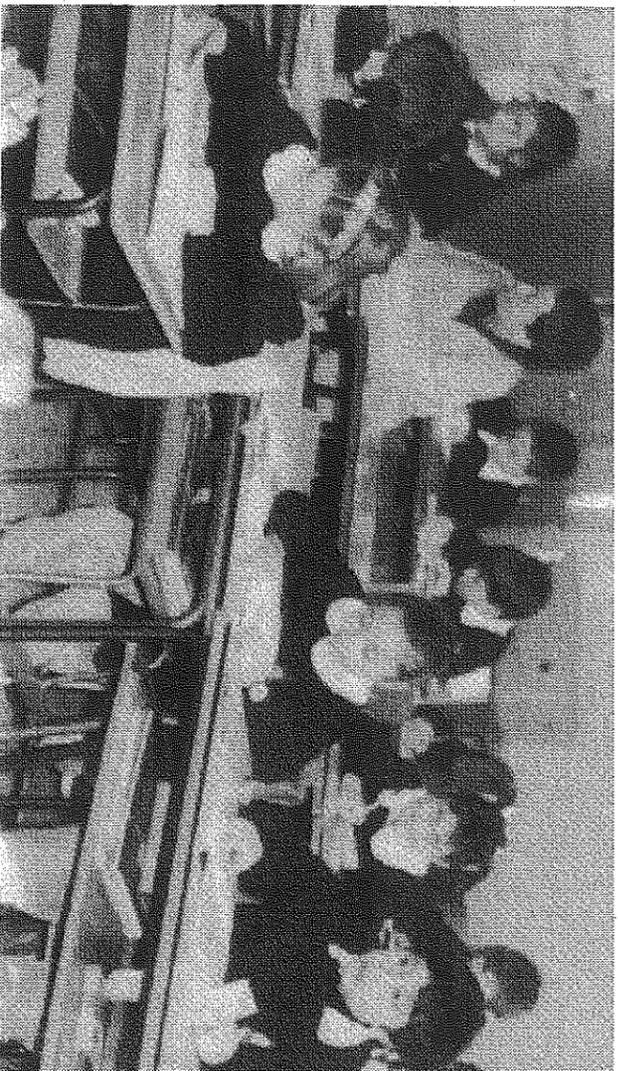
Perché si bocchia nella scuola dell'obbligo?



Scuola Media di Gorla Maggiore: risultati finali dall'anno scolastico 86/87 all'anno scolastico 93/94

Anno Scol.	Iscritti			T	Ammessi			T	Non Ammessi			% Non Ammessi				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a		1 ^a	2 ^a	3 ^a		1 ^a	2 ^a	3 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	T	
86/87	76	87	80	243	72	83	78	233	4	4	2	10	5,26	4,60	2,50	4,12
87/88	62	74	84	220	55	70	77	202	7	7	4	18	11,29	5,41	8,33	8,18
88/89	50	58	79	187	42	56	73	171	8	2	6	16	16,00	3,45	7,59	8,56
89/90	66	64	58	168	59	40	54	153	7	4	4	15	10,61	9,09	6,90	8,93
90/91	45	65	44	154	38	61	44	143	7	4	4	11	15,56	6,15	0,00	7,14
91/92	44	43	61	148	41	42	61	144	3	1	0	4	6,82	2,33	0,00	2,70
92/93	54	41	42	137	54	41	41	136	0	0	1	1	0,00	0,00	2,38	0,73
93/94*	39	58	40	137	35	56	40	131	4	2	0	6	10,26	3,45	0,00	4,38

* Mancano i dati dell'esame di licenza media



Durante gli scrutini finali, quando si tratta di deliberare per gli alunni l'esito dell'anno scolastico (si parla qui della scuola dell'obbligo), le decisioni prese dai docenti sono certamente sofferte, meditate e assunte in buona fede.

I docenti, nel prendere le loro decisioni, infatti, partono sempre o quasi da presupposti corretti:

- eventuali riprezze devono essere decise solo in funzione della maturazione complessiva dell'allunno,
- l'allunno deve essere valutato nella sua realtà globale, prendendo in considerazione, oltre che il livello e la quantità delle sue conoscenze e delle sue abilità, il suo modo di atteggiarsi nei confronti della vita scolastica, anche i suoi problemi psicologici, socio-ambientali, bio-sanitari, ecc.
- la scuola deve mettere in atto tutto quanto è possibile per un adeguato recupero degli alunni in difficoltà e per un proficuo reinserimento di coloro che eventualmente subissero delle riprezze.

Sulla scorta e sulla base di questi sacrosanti principi e propositi si boccia, a volte di più, a volte di meno. Gli insegnanti sono dunque davvero convinti della possibilità del recupero? Almeno a parole lo dicono.

I fatti dimostrano invece che quasi mai vi è un recupero.

Allora perché - insisto - si continua a bocciare?

Sono forse i docenti incapaci di leggere i fatti e la realtà e non si accorgono che questo rimedio è un fallimento?

Non credo. Almeno non credo che tutti siano davvero convinti che la bocciatura è un rimedio. Credo al contrario che siano davvero pochi i veri convinti dell'efficacia di questo rimedio. Altri, i più, usano questo alibi per fare tacere la loro coscienza o nascondere anche a se stessi altri sentimenti che in realtà tumultuano nei loro animi.

Questa affermazione fa supporre che altri elementi entrino in gioco. Vediamo di fare alcune ipotesi.

Gli insegnanti sono persone e come tali sono dominati a volte da sentimenti e passioni.

Potrebbero essere spinti dal desiderio di vendicarsi. Di che cosa? Nei casi migliori delle tante e tante delusioni ricevute dagli alunni che non hanno raccolto quanto fattosamente seminato. Potrebbe essere questo un desiderio più o meno cosciente, ma è certamente presente in alcuni. Non voglio indicare altri motivi del desiderio di vendetta più perfidi ("Ti faccio pagare ora quell'offesa, quell'insulto, quella mancanza di rispetto..."), anche se qualche insegnante scellerato non manca.

Gli insegnanti potrebbero essere spinti dal desiderio di liberarsi degli alunni più fastidiosi. Appartiene alla natura umana il cercare di allontanare la fatica, i disagiaci, i fastidi.

Altre volte gioca un ruolo importante la paura di fare brutta figura con la scuola di ordine superiore: "Se mandiamo alle superiori certe rappe, penseranno che noi non sappiamo insegnare..."

Non si dimentichi poi che la decisione è collettiva e viene presa dopo lunghe discussioni sui singoli alunni e sulla classe in generale. Per questo all'interno dei

consigli di classe a volte si scatenano dinamiche non sempre razionali: "Il collega ha votato a favore dell'ammissione di quel ragazzo che io avrei voluto bocciare? Allora io voto contro quello che lui vorrebbe promuovere"; oppure: "Per protesta voto per la promozione di tutti o voto sempre per la bocciatura". Questi poco nobili sentimenti non vengono mai dichiarati, a volta i docenti ne sono vittime inconsapevoli, ma esistono e giocano un ruolo non secondario.

I sentimenti in gioco - come avviene per tutti i fenomeni umani - sono tanti, e non sempre uno solo è la causa di certi comportamenti; spesso si tratta di grovigli di cause, di dinamiche contrapposte o convergenti che, come le bocce del biliardo, si urtano e si influenzano le une con le altre.

Altre volte ancora gli insegnanti bocciano - almeno lo dicono a posteriori - per un malinteso senso della giustizia: "Se un alunno non ha studiato, deve essere punito". "Non è giusto premiare i fannulloni". Oppure: "Promovendo coloro che non si impegnano, si diseducano i ragazzi volenterosi, che potrebbero così essere indotti nella convinzione che si può ottenere la

promozione senza faticare". Questa motivazione, di per sé apparentemente corretta, va esaminata con attenzione.

È vero che i ragazzi sono sempre responsabili (se sono da punire...) del loro insuccesso scolastico? Esaminiamo allora le possibili cause dell'insuccesso scolastico.

Un alunno potrebbe non riuscire a scuola perché possiede scarse capacità naturali. In realtà sono pochi coloro che non hanno capacità naturali sufficienti per affrontare le difficoltà della scuola dell'obbligo.

Un alunno potrebbe avere scarse motivazioni allo studio, perché lo studio non è un valore nella sua famiglia; pochi libri, pochi giornali, nessun interesse culturale, disistima generale ed esplicitamente espressa nei confronti della scuola, dei professori, ecc. Oppure perché la sua storia scolastica con tutti gli insuccessi e le frustrazioni che gli ha procurato lo ha scoraggiato. Oppure la cultura dominante (quella dei mass media, della televisione, ecc.) diffonde valori opposti a quelli sui quali si basa la scuola.

Un alunno potrebbe poi rifiutare la scuola perché questa adotta una metodologia inadeguata alla sua

età e al suo stile di apprendimento e propone contenuti obsoleti, difficili, lontani dai suoi interessi. Questo gli educatori - e non solo gli insegnanti e non solo a scuola! - dimenticano spesso e tendono a colpevolizzare l'educando, quando sono loro ad avere la trave nell'occhio.

Non si dimentichi l'importanza delle dinamiche relazionali alunno-docente. Le cattive relazioni personali con il docente sono a volte la causa della disaffezione verso la scuola da parte del ragazzo.

A volte potrebbe essere una malattia - fisica o psichica - la causa della disattenzione, della svogliatezza. Da sottolineare, in questo ambito, sono le turbe psicologiche:

- quelle strutturali, quali le crisi dell'età (tra le quali quella del passaggio dalla fanciullezza alla adolescenza è la più grave e sconvolgente)
- quelle contingenti dovute a particolari situazioni negative, ad esempio, in famiglia.

Questi turbamenti portano il ragazzo a vivere in uno stato di depressione o di distrazione che non sempre, data la giovane età, riesce a dominare.

In questo quadro rimane davvero poco da ascrivere alla cattiva volontà: il ragazzo della scuola dell'obbligo è talmente giovane e immaturo, che è lecito chiedersi se sia capace di dominare questa massa enorme di stimoli, situazioni, influssi, influenze che piombano su di lui.

Allora? Che senso ha bocciare un ragazzo per punizione, attribuendogli una presunta cattiva volontà, quando è innegabile la complessità delle cause che determinano e condizionano il suo comportamento, sovrastando la sua ancora debole volontà con dinamiche che, come spesso avviene nei fenomeni umani, si sommano, cozzano le une contro le altre e, sommandosi, danno origine a nuove e diverse spinte negative?

A queste c'è da aggiungere un'altra considerazione, per dimostrare che la causa dell'insuccesso scolastico che maggiormente viene presa in considerazione, cioè la cattiva volontà, è quella sicuramente meno presente. Non è difficile infatti osservare che nei soggetti giovani la spinta ad apprendere è enorme e quasi irrefrenabile. Se i ragazzi fossero del tutto e per tutto privi della volontà di apprendere, come spiegare che in altre e diverse situazioni molti alunni apparentemente svogliati a scuola, appaiono curiosi, attivi e intraprendenti? Si deve concludere dunque che non esistono ragazzi del tutto apatici e privi di interesse per tutto, ma esistono ragazzi disinteressati a quanto viene loro proposto a scuola.

Che fare allora? Promuovere tutti? Nemmeno questa è una soluzione. La scuola non è certo responsabile di tutto, lo abbiamo visto, ma quello che è in suo potere lo deve mettere in atto. Deve mettere in atto davvero quei propositi che pure compaiono nella programmazione didattica-educativa del collegio docenti, dei vari consigli di classe e dei singoli insegnanti e cioè quelli di:

- finalizzare la maggiore disponibilità di tempo e di insegnanti delle classi a tempo prolungato al recupero degli alunni in difficoltà;
- attuare, ad ogni modo, un *inseguimento individualizzato* all'interno delle classi a tempo normale;
- adeguare gli obiettivi delle varie classi alla *realtà culturale e psicologica degli alunni* in difficoltà;
- privilegiare *quelle tecniche educative*, quei modelli di lezione e quei contenuti che meglio si adeguano alle difficoltà degli alunni.

E se tutto questo non bastasse? La soluzione è difficile da trovare, anche perché non sempre l'istituzione scuola, le leggi, i contratti di lavoro dei docenti, la burocrazia aiutano a trovarla. Per non parlare degli ostacoli che - lo abbiamo visto - provengono a volte dalla famiglia e spesso, e in modo tanto pesante, dai mass media, dallo fillosofia dominante nella società.

Ma è certo che una sola cosa non si deve fare: dimenticare che il ragazzo è una persona immatura che deve crescere con l'aiuto degli adulti. Sulla scorta di questa considerazione si deve far tacere ogni altro sentimento ed ogni altro proposito per giusto e sacrosanto che possa sembrare. "*Pueris maxima debetur reverentia*".

A. De Ripa Rabentis

Grande festa per i

Appuntamento di fine anno scolastico alla

Domenica 5 Giugno 1994 le insegnanti della Scuola Materna con la collaborazione del Comitato Scuola Famiglia e delle rappresentati di classe, hanno organizzato una graziosa festa di fine anno scolastico.

Una festa, a mio parere, senz'altro riuscita sotto ogni punto di vista.

In primo luogo per la notevole partecipazione di tutti anche da parte di genitori i cui bimbi iniziarono a frequentare il prossimo anno scolastico e non da sottovalutare il fatto che quella stessa domenica erano in corso altre manifestazioni molto interessanti nel nostro paese:

I Madonnari, i Murales... Una giornata decisamente impegnativa...

La buona riuscita è da attribuirsi ai nostri bambini che ci hanno allietato con canti e giochi coinvolgendo anche alcuni genitori.

Pure la mostra dei lavoratori ha avuto un grande successo: venivano messi in vendita oggetti costruiti dai bimbi dell'ultimo anno scolastico durante

l'attività di intersezione. Un riconoscimento particolare a tutti coloro che generosamente si sono resi disponibili preparando gustose torte e confezionando oggetti vari.

Anche il risultato economico è più che soddisfacente; su questo punto è giusto specificare che tale importo resterà esclusivamente a disposizione dei bambini e verrà utilizzato solo per attività "strordinarie o particolari".

Quest'anno si è pensato ad uno spettacolo teatrale. Comunque chiunque abbia proposte nuove o critiche da esporre, lo può fare benissimo, a patto che siano rivolte alle persone giuste quali la direttrice, le rappresentanti di classe o del Comitato Scuola Famiglia.

Con la volontà che siano critiche costruttive e non pettegolezzi fatte alle spalle. Solo in questo modo sarà possibile lavorare e collaborare per una buona riuscita educativa dei nostri bambini.

Gisella Chiappa e le insegnanti della Scuola Materna

Lo spettacolo è piaciuto a tutti sia insegnanti che bambini, ma un grande bravo ed un grosso applauso merita Francesco Campanoni che in quei 60 minuti è riuscito a dare il meglio di se stesso catturando con abilità l'attenzione dei piccoli spettatori. Ma lasciamo parlare proprio loro, i diretti interessati.

Simone S. (sez. Rossa) - 6 anni:

"E' stato bello e mi ha fatto ridere. La cosa che mi è piaciuta di più è stato l'incontro di box con Mattia e quando alla fine tutti ci siamo alzati e abbiamo ballato. Vorrei tanto rivedere questo spettacolo anche alle scuole elementari e alle scuole superiori".

Michela F. (sez. Verde) - 6 anni:

"Mi sono divertita molto e ho fatto un sacco di risate. Il signore faceva tante cose belle e la cosa che mi ha fatto più ridere è quando stava cadendo dalla scala. Spero di rivedere lo spettacolo tutte le volte".

Federica P. (sez. Blu) - 6 anni

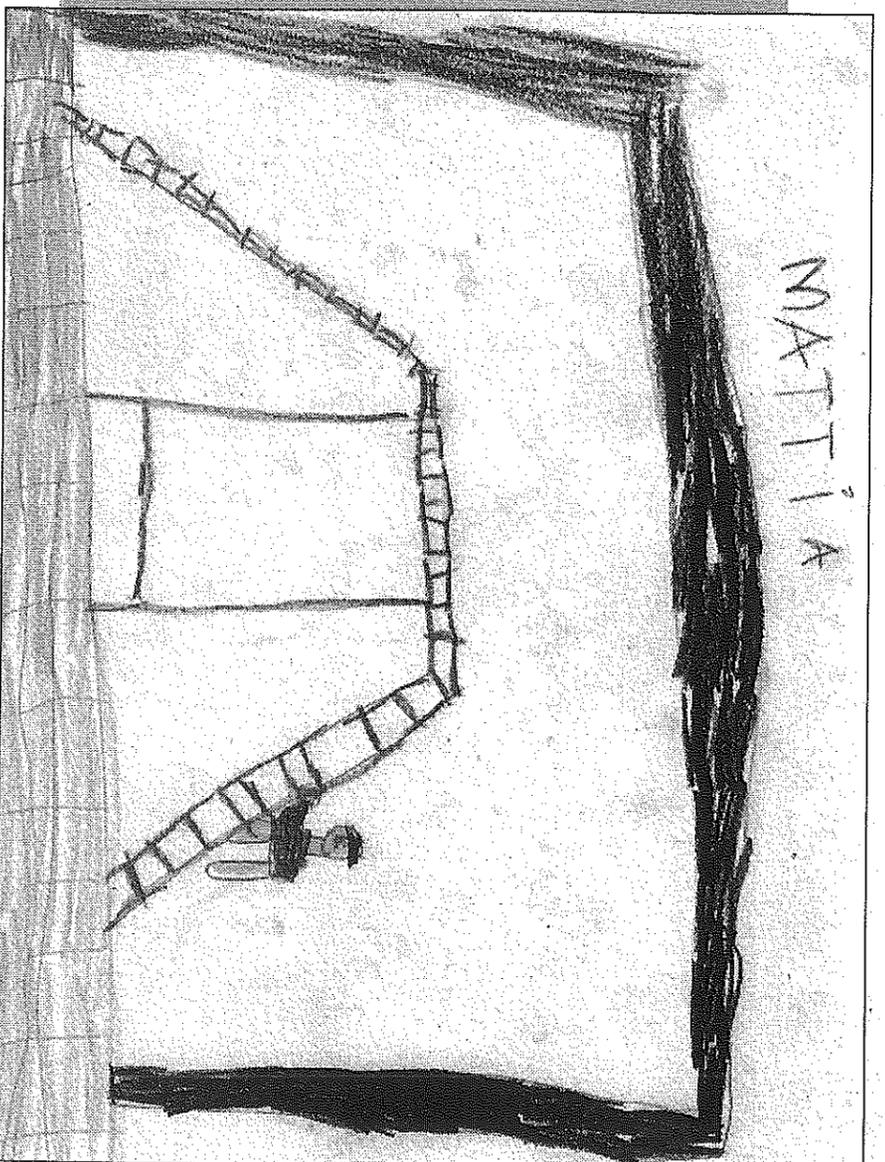
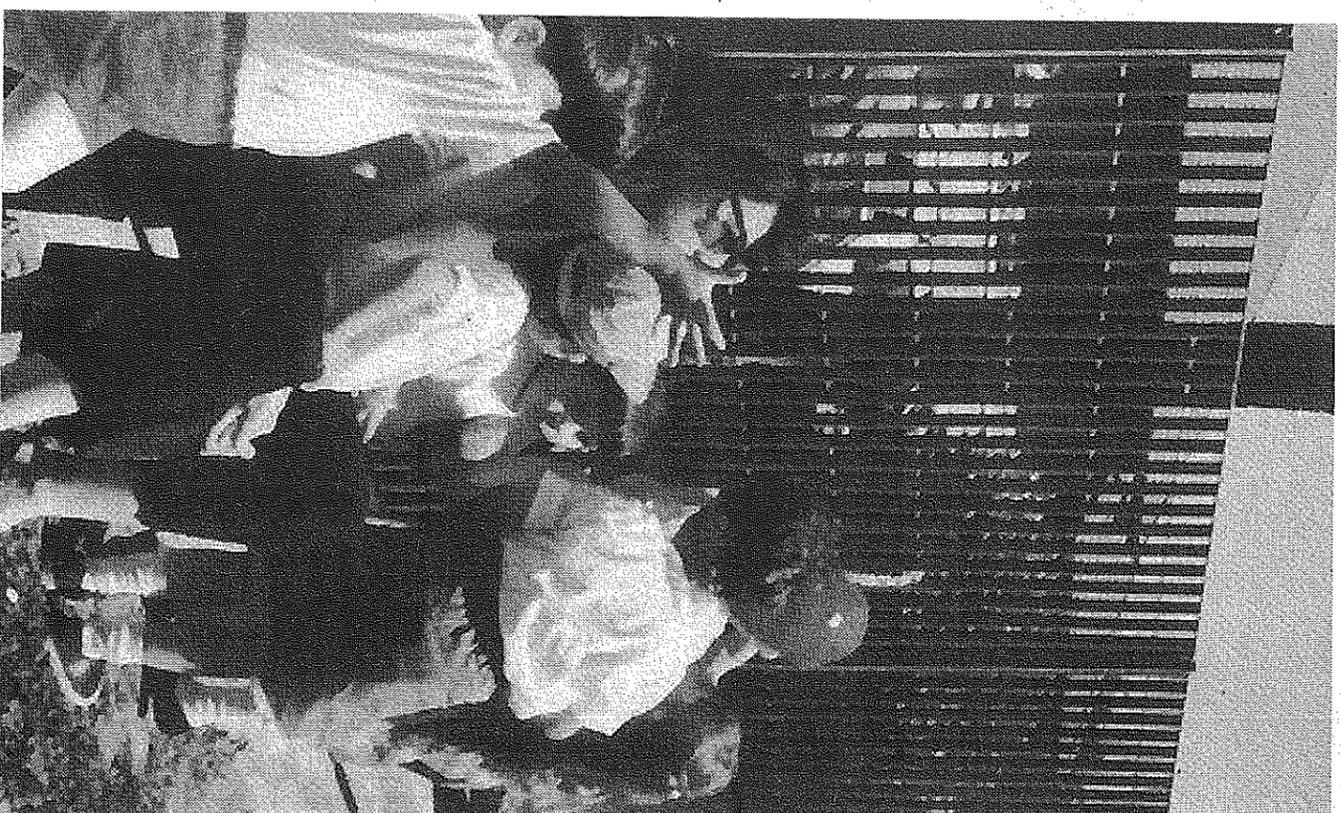
"Lo spettacolo di ieri mi è piaciuto tanto soprattutto quando l'attore faceva gli scherzi con il direttore. Il signore era molto simpatico e aveva una faccia che faceva tanto ridere".

Denny S. (sez. Gialla) - 6 anni:

"Lo spettacolo mi è piaciuto tanto soprattutto quando il signore stava cadendo dalla scala e quando ha fatto il pugilato. Io ho fatto il massaggiatore e ho massaggiato le braccia e le gambe di "Jo' Le Righe". Francesco era molto simpatico e aveva la faccia che faceva un sacco di smorfie. Spero di rivedere questo spettacolo tante tante volte".

In tutti è chiaramente espresso il desiderio di rivedere lo spettacolo e allora perché non proporre questa "attività straordinaria o particolare" anche il prossimo anno?

Gisella Chiappa



Bambini dell'asilo

Scuola Materna Candiani di Gorla Maggiore

"Il piccolo Circo" di Francesco Campanoni

Martedì 14 giugno presso la scuola materna "Candiani" si è svolto uno spettacolo teatrale dal titolo "Il piccolo Circo", ideatore e regista Francesco Campanoni. Ecco una breve biografia che gentilmente mi ha rilasciato

Unitamente all'attività di produzione e interpretazione di spettacoli teatrali, lavoro anche all'interno della Scuola (Elementare e Media) sviluppando con ragazzi laboratori di "teatro" dove insieme ci prepariamo a costruire piccoli momenti teatrali.

Generalmente la linea che seguo è la stessa che caratterizza i miei spettacoli, cioè un "teatro" che dà molta importanza all'uso del corpo, alle azioni che l'attore compie (precise e in continua variazione), agli oggetti che questi incontra o decide di usare sulla scena.

È richiesto, da parte dei ragazzi, un continuo sforzo creativo nel ricercare l'evoluzione della "storia", o dell'azione, trasformando anche l'originale funzione dell'oggetto usato. In particolare quest'anno ogni gruppo/classe, partendo dall'uso di oggetti semplicissimi quali un tubo di cartone, un ombrello, un giornale, un pezzo di stoffa, una valigia, due metri di corda, faceva nascere, improvvisando, una serie di immagini, figure, che collegate fra loro davano continuità e corpo alla storia che diventava così spettacolo completo.

Con questo vorrei dire che per "fare Teatro" e di buona qualità, non è sempre e unicamente necessa-

rio partire da testi della Letteratura Teatrale "ufficiale", o comunque da una "storia", nel senso che solo questa è importante. Io credo, e così si muove attualmente la mia ricerca, in un "teatro" che parte da una piccola idea di base, un personaggio (o più di uno), le sue sfumature, le fantasie, i sogni, come si muove, capacta e debolezze, le passioni, il desiderio importante del "gioco" nell'incontro con gli oggetti o nei momenti di improvvisazione con il pubblico.

La "musica", accompagnamento esterno ad immagini e protagonista diretta e coinvolgente di movimenti o danze. La "scenografia" povera, a sottolineare l'importanza del lavoro dell'attore e della presenza degli oggetti nella scena. Seguendo questa metodologia (improvvisazione), risulta molto interessante scoprire l'evoluzione dell'idea, incontrare situazioni, gesti, immagini, forme semplici e per questo, a mio avviso, bellissime, che vanno oltre il nostro immaginario.

Ambire alla "semplicità": difficile da raggiungere e per questo soddisfacente il momento in cui ci avviciniamo nel cercare l'essenza.

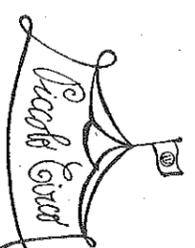
Francesco Campanoni

Piccolo Circo

Pensando ad uno spettacolo sul Circo, mi sono interessato presso una Scuola di Teatro internazionale, quale la Scuola Teatro Dimitri in Svizzera, per frequentare uno "stage" sull'acrobazia e giocoleria. Naturalmente acquisite certe basi tecniche, il lavoro più difficile era si approfondirle ma soprattutto cercarne il lato creativo per renderlo così teatrale. È scaturito così questo spettacolo dove non ci sono però vallette e direttori, acrobati e danzatori, animali addestrati e clowns, (almeno non nella forma tradizionale), ma bensì un semplice operato addetto al montaggio e successiva preparazione di un tendone da Circo e oggetti re-

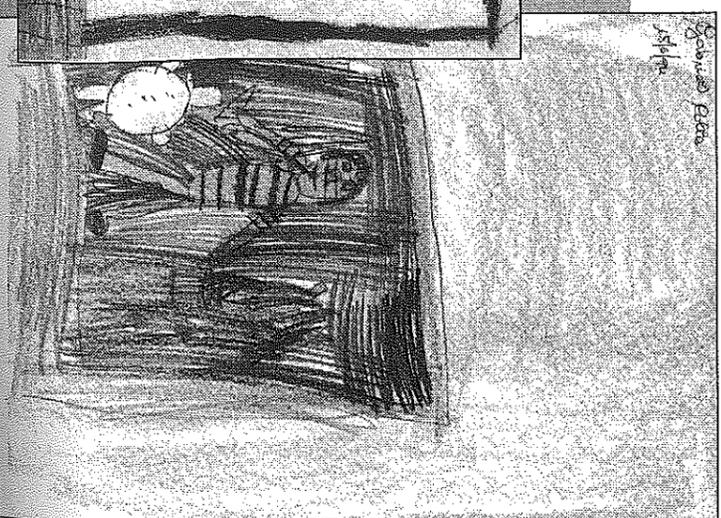
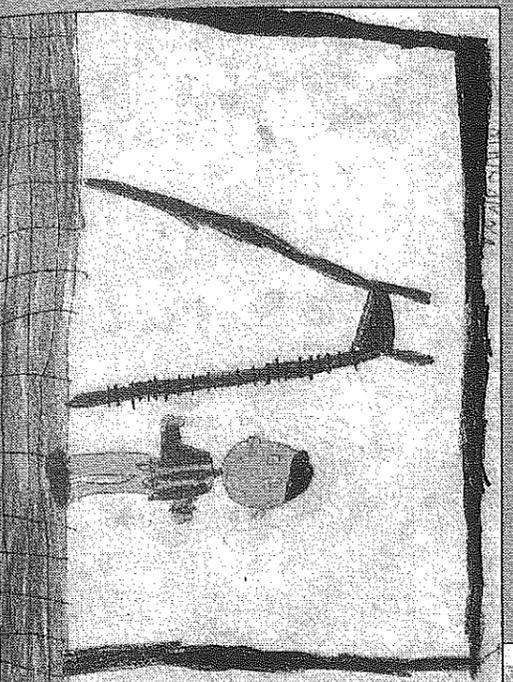
lativi. Mi sembrava più interessante lavorare su un personaggio così che vive solitamente nell'ombra, cogliere gli aspetti apparentemente banali della sua quotidianità, i suoi sogni, le pause durante il lavoro, le difficoltà e le fatiche materiali e renderle "spettacolo", una ricerca di "Circo" diversa: un Circo dietro le quinte.

Lo spettacolo si presenta in chiave comica molto vicina all'arte del clown.



Scuola Materna Candiani

1994



ANSIE, SENSAZIONI, DUBBI MENTRE LA FATIDICA DATA SI AVVICINA

In attesa della 'maturità'

Quando nove mesi fa iniziava il quinto ed ultimo anno di liceo, "maturità" era solo una parola fantasma.

I professori credevano di smorzare l'euforia delle appena trascorse vacanze con i loro noti discorsi ed interminabili prediche sull'esame di stato, ma noi, sebbene consapevoli di tutto ciò, vedevamo giugno come un mese ancora molto, molto lontano.

I primi mesi di scuola trascorrevano lennamente e senza troppe preoccupazioni da parte nostra, mentre i professori già si torturavano col pensiero di essere indietro col programma.

Indietro col programma? cose da pazzi, per non parlare poi di quei professori che già si permettevano di chiedere se avessimo pensato alle eventuali materie da portare. Poveri professori si davano talmente da fare che sembrava dovessero fare loro l'esame.

Eppure non potevamo non notare che quei temuti e odiati professori, che per quattro anni ci hanno guardato dall'alto in basso senza lasciarsi sfuggire un mezzo sorriso, ora ci trattavano come esseri umani, consigliandoci, aiutandoci e venendoci incontro il più possibile.

Verso la fine del primo quadrimestre l'aria pesante dell'esame cominciava a farsi sentire: ed ecco le prime vere grandi "secchiate" per risanare o abbellire ulte-



riormente l'imminente pagella, ed ecco le prime drastiche frasi "oddio non mi ammettono" e i primi piani isterici.

Dopo la pagella, l'ultima della nostra vita, e lo strappalacrime discorso del preside dopo del quale tutte ci ripromettevamo impegno e diligenza, iniziava una lunga ed estenuante corsa per finire i programmi in attesa della uscita delle materie.

Si bisbigliavano per i corridoi i pronostici delle eventuali materie. Per noi del liceo linguistico si prevedevano matematica e sto-

ria dell'arte: cosa indifferentissima per le "secchione" e panico o frasi suicide tipo "io mi ammazzo se esce matematica", per le altre povere tapine. Ma ecco che ad aprire il ministero sorteggia per noi storia e storia dell'arte. Il preside nominava i membri interni per ogni sezione e noi, onestamente e non, ci impegnavamo a disfarci delle materie non uscite.

Le assemblee di classe, fatte per avere un quadro preciso delle materie da noi scelte erano all'ordine del giorno. Non mancavano

le tremende litigate tra compagne perché ognuna, nel suo interesse, non voleva rischiare di vedersi cambiata la seconda materia. E allora intervenivano i professori che, ormai veterani in queste cose, ci suggerivano le strategie più impensabili, consigliavano ad alcune di cambiare la materia scelta, magari obbligate per il loro bene e la pace della classe.

Il ritmo di scuola era ormai diventato frenetico: in classe si distinguono già le aspiranti al 60 per via delle vistose occhiate e

della schiena curva per il troppo stare sui libri e, quelle che riuscivano a mantenere ancora il sorriso ed il buon umore nonostante il duro e forzato lavoro. Anche i professori delle materie uscite sembravano impazziti: come carnicieri si contendevano le ore delle materie non uscite arrivando a compromessi assurdi perché anche un misero quarto d'ora faceva comodo per terminare quel benedetto programma, finire le ultime interrogazioni e consegnare i giudizi.

Ora siamo agli sgoccioli: il mese di giugno, gli scritti e gli orali che a settembre sembravano lontanissimi sono ormai alle porte. Se prima "maturità" era solo una parola fantasma, ora è una realtà vissuta con un po' di emozione, di paura e di curiosità. L'atmosfera tra noi è molto più solidale, ci aiutiamo mettendo da parte i vecchi rancori, e i professori si stringono intorno a noi dandoci il loro appoggio.

Sappiamo bene che è una tappa importante per il nostro cammino di studentesse, e sappiamo che si apriranno per noi nuovi orizzonti e nuove possibilità nel mondo del lavoro (sperando sempre in un miglioramento della situazione odierna) e di un ulteriore proseguimento degli studi, ma ora è desiderio comune a tutte noi poter gridare: è finita!!!

Laura Aspesani

TEATROSCUOLA ESCE DAL GUSCIO

L'emozione del palcoscenico

Il 3/4/5 giugno, Gorla Maggiore è stato il punto di incontro di alcune delle scuole che hanno a cuore il teatro. Le scuole di Olgiate Olona, Varese, Sumirago, Cavaria, Castronno, Cassano Magnago e le scuole medie di Gorla Maggiore, si sono date appuntamento al teatro di Gorla Maggiore per confrontarsi sui risultati dei laboratori teatrali durati tutto l'anno.

La compagnia teatrale Instabile Quick col patrocinio del comune di Gorla Maggiore, Provincia di Varese e Provveditorato agli studi, ha organizzato tutto l'evento che ha permesso, per la prima volta, alle scuole che fanno teatro di confrontarsi, conoscersi su questo terreno di cultura e creatività. I ragazzi e gli insegnanti, per tre giorni hanno potuto uscire dal

guscio, dove di solito vengono relegate le "recie", provando anche l'emozione del palco e di un pubblico vero. I pomeriggi, invece, sono stati dedicati all'approfondimento di tematiche come strutturare creativamente uno spettacolo, o come organizzare teatro nelle scuole.

Il primo giorno Claudio Facchini, Provveditorato agli studi di Milano, ha parlato della sua esperienza di teatro nella scuola, prima occupandosi da preside, poi da funzionario coordinatore distaccato.

L'intervento è stato centrato sull'importanza del teatro nella scuola come esperienza da non confondere, né col teatro amatoriale, né con quello professionale. La scelta, quindi, di testi che permet-

tano ai ragazzi di passare attraverso esperienze emozionali, che molto spesso li aiuta ad uscire dai fasti di disagio. Il giorno dopo, sabato, Loredana Perissinotto di Torino, esperta di teatro nella scuola, ha rilevato come molto spesso gli insegnanti hanno amore per il teatro, lo fanno con i ragazzi, ma purtroppo, non vanno a vedere.

Ma ha messo anche in risalto la difficoltà di chi cerca di aiutare i ragazzi ad esprimersi, a trovare un loro linguaggio, in un mondo che ha troppa fretta e poca attenzione e si ferma solamente quando i ragazzi, con i loro disagi, si mettono in risalto con fatti eclatanti.

La domenica mattina c'è stato un incontro con il Kismet di Bari e Mario Bianchi di Como, organiz-

COMPAGNIA TEATRALE "INSTABILE QUICK"

PRODOTTORE: ANTONIO QUICCI
PROVVEDITORATO COMUNALE DI VARESE
PROVINCIA DI VARESE
MANTOVANO - VARESE

ORGANIZZAZIONE

"TEATROSCUOLA E TERRITORIO"

1° FESTIVAL-CONVEGNO

3/4/5 GIUGNO 1994
TEATRO COMUNALE
GORLA MAGGIORE

zatori delle rispettive provincie.

Il Kismet ha raccontato la propria esperienza di teatro popolare. Un teatro fatto di continui scambi di idee, programmi e informazioni con insegnanti e ragazzi. Al contrario Mario Bianchi ha posto al centro l'importanza della conoscenza del territorio, per poterlo meglio gestire (conoscenza non solo delle sale e dei teatri, ma anche dei gusti di questa o quella scuola).

È stato un primo appuntamento, ora la compagnia T.I.Q. cercherà di non disperdere questo primo patrimonio. Il primo appuntamento è a novembre con la rassegna "Tra l'immagine e lo specchio" il secondo in primavera, probabilmente maggio, per il secondo festival convegno.

"La fattoria degli animali" in scena

Spettacolo teatrale di fine anno della terza media

Anche quest'anno la 3ª Media, tenendo fede alla sua tradizione di classe amante del teatro, ha concluso le sue fatiche scolastiche con la rappresentazione de "La fattoria degli animali" liberamente tratto dal romanzo di George Orwell.

La vicenda è nota. Gli animali di una fattoriacciaiano il cattivo Jones, loro padrone e credono di poter organizzarsi in una società paradi-

siaca, ma non hanno fatto i conti coi

maiali che finiscono col sostituirsi, con prepotenza e tracotanza, al vecchio padrone, tradendo la fiducia dei loro simili.

Lo spettacolo è stato messo in scena con impegno, sostenuto dagli infaticabili amici della Compagnia Instabile Quick, Giorgio, Maria e Maria Rosa, bravissimi come sempre.

Alla fine: applausi. Bravii!

M.G.

LETTERA AL GIORNALE Alessandro sei forte

Lo avrò ripetuto forse 1.000 volte. Sono alcuni anni che affianco Alessandro come educatrice al difficile approccio con il mondo del lavoro che chiede a tutti (anche ad Alessandro) di essere perfetti: abbiamo iniziato il progetto di inserimento lavorativo con tanti dubbi e non poche difficoltà che si sono via via sciolti perché Alessandro è stato veramente forte. Abbiamo lavorato assieme in Biblioteca, in Comune, ora Alessandro può prendere il largo e può farlo da solo. Abbiamo frequentato insieme un corso di computer ed ora iniziamo ad usarlo seriatamente.

Ora che la mia esperienza sta per concludersi posso dire sempre più convinta: Alessandro, sei forte!

Chi non lo conosce? Ultimamente trascorre più tempo fuori casa che non in casa. Pensare che solo qualche anno fa io non conoscevo neppure chi fosse. Credo che molti di voi lo conoscano come tifoso juventino, ed ora vi ho presentato l'Alessandro che conosco e ricorderò sempre con tanta stima per la grande forza e tenacia dimostrata.

Vai, Ale, sei forte!

Emilia Esposito

Immagini da Trecate

Dopo 4 mesi dalla fuoriuscita del petrolio per la rottura di una torre di trivellazione dell'Agip, ecco cosa è rimasto sui terreni.

(Reportage fotografico di Guido Canavese)



Cerco casa



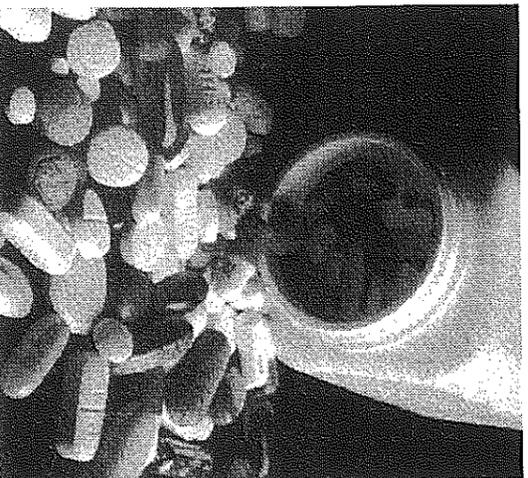
Puoi adottarmi?

Telefona all'E.N.P.A. al
628.301
(il mercoledì,
dopo le ore 21,15)



Rubrica
alimentare

Un viaggio nel mondo delle vitamine



Vitamine antietà, anticancro, antinfarto: quasi ogni giorno leggiamo sui giornali nuove notizie sulle attività di queste sostanze. Le vitamine sono indispensabili al buon funzionamento dell'organismo, che però non è quasi mai in grado di produrle da sé ma deve introdurre cogli alimenti. La classificazione principale delle vitamine è in 2 gruppi: idrosolubili e liposolubili. Le prime sono solubili in acqua e, se in eccesso, vengono eliminate attraverso i reni.

Queste vitamine si conservano per pochissimo tempo nell'organismo, così è necessario introdurre quotidianamente attraverso gli alimenti. È inutile cercare di fare "scorte" nell'organismo con sovradosaggi, poiché tra l'altro lo stesso organismo elimina automaticamente la quantità in eccesso.

Queste vitamine si degradano sotto l'azione del calore, cosicché i cibi che le contengono andrebbero consumati sempre crudi. Vediamole.

VITAMINA C. Ruolo: assorbimento delle sostanze nutritive, antiossidante, antitumorale. Fonti: peperoni, spinaci, fragole, agrumi. Carenza: scorbutto, pelle ruvida, caduta dei denti. Iperdosaggio: dolori di stomaco, diarree, calcolosi renale. Dose consigliata: 40 mg al giorno (100 g di agrumi circa). Danneggiata da: calore e luce.

VITAMINA B1. Ruolo: liberazione di energia dai carboidrati, trasmissione degli impulsi nervosi. Fonti: prosciutto, farina, uova, cereali integrali. Carenza: crampi muscolari, confusione mentale. Iperdosaggio: reazioni allergiche. Dose consigliata: 1-2 mg al giorno (150 g prosciutto crudo, 500 g uova). Danneggiata da: cottura.

VITAMINA B6. Ruolo: assorbimento delle proteine, protezione dei sistemi nervoso e immunitario. Fonti: prosciutto, fegato, carne. Carenza: anemia, calcoli renali. Iperdosaggio: difficoltà di movimento. Dose consigliata: 2 mg al giorno (300 g di carne, 80 g prosciutto). Danneggiata da: cottura, contraccettivi orali (pillole).

VITAMINA B9 (ACIDO FOLICO). Ruolo: antianemica, previene malformazioni neurologiche fetali. Fonti: vegetali verdi, fegato, nuovo. Carenza: anemia megaloblastica, diarrea. Iperdosaggio: disturbi della digestione e dei reni. Dose consigliata: 0,3 mg al giorno (200 g spinaci, 1 kg fegato, 300 g uovo). Danneggiata da: cotture.

VITAMINA B12. Ruolo: antianemica, attivatore del metabolismo delle proteine, carne, latte. Carenza: anemia. Dose consigliata: 5 microgrammi al giorno (100 g latte, 25 g pesce, 5-10 g fegato). Danneggiata da: cottura ad alte temperature.

VITAMINA PP. Ruolo: produzione di energia, metabolismo degli zuccheri, sintesi dei grassi. Fonti: crusca, carne, pesce, frutta secca. Carenza: pellagra, diarrea. Iperdosaggio: danni al fegato, cefalee, allergie. Dose consigliata: 20 mg al giorno (200 g carne, 500 g frutta secca, 200 g pesce). Danneggiata da: cottura.

Per esigenze di sintesi, l'elaborazione è completa e rigorosa, ma è sufficiente a dare un'indicazione precisa dell'importanza di queste vitamine sull'organismo.

Nel prossimo numero del Periodico concluderemo il nostro viaggio all'interno del mondo delle vitamine con una breve panoramica sulle vitamine liposolubili, altrettanto importanti per l'organismo di quelle idrosolubili appena viste.

Daniele Macchi

Peperoncino rosso Una forza della natura



Sono pochi gli aromi che come il peperoncino rosso piccante possono vantare una gamma di impiego alimentare e un numero di proprietà salutari così elevate da farne una spezia preziosissima. Sconosciuto in Europa fin verso la fine del XV secolo, venne importato con i viaggi di Cristoforo Colombo dalle Americhe. Utilizzato per aromatizzare e conservare i cibi, il peperoncino rosso piccante divenne in breve la spezia di tutti, anche per la facilità relativa di coltivarlo un po' dovunque, sostituendosi sovente al più costoso pepe. Col diffondersi della sua conoscenza, aumentarono di pari passo le applicazioni culinarie, soprattutto nei paesi poveri, ad esempio la Cina e l'India. In Italia trovò il suo habitat di coltivazione ideale in alcune regioni del Sud Italia, come Basilicata, Calabria e in Puglia, dove è diventato un aroma fondamentale della cucina mediterranea, in particolare di quella che si caratterizza per il gusto piccante e deciso. Oggigiorno il peperoncino rosso è soggetto d'attenzione anche da quanti sono sensibili alle problematiche dell'alimentazione. Infatti, benché il peperoncino apporti nei cibi il caratteristico sapore piccante che ricorda il pepe, contrariamente a quest'ultimo pare che il suo impiego in dosi minime non comporti disturbi. Anzi, secondo alcune ricerche recentemente fatte e testate scientifiche - pare che il suo uso possa avere anche degli effetti benefici sui consumatori. Ovviamente tali supposizioni vanno prese con le dovute cautele, considerando sia le controindicazioni, sia il fatto che la spezia va in ogni caso assunta in dosi minime e dietro consiglio del proprio medico. Per tutti questi motivi si è creduto opportuno dedicare al peperoncino rosso un po' di spazio. (L'appuntamento al prossimo numero).

Da TuttoLibri (La Stampa)

LIBRI

Vi segnaliamo con l'asterisco (*) quelli disponibili presso la nostra biblioteca

i primi 10 venduti

Narrativa italiana		Narrativa straniera	
Tamaro	* Va' dove ti porta il cuore	20.000	Baldini e Castoldi
Casati Modigliani	* Come vento selvaggio	29.900	Sperling
Pavese	* La luna e i falò	18.000	Einaudi
Petrignani	Vecchi	14.000	Theoria
Ortese	* Il mare non bagna Napoli	24.000	Adelphi
Morante	* L'isola di Arturo	26.000	Einaudi
Tabucchi	* Sostiene Pereira	27.000	Feltrinelli
Sciascia	* A ciascuno il suo	20.000	Adelphi
Bevilacqua	* Un cuore magico	29.000	Mondadori
Fenoglio	* I giorni della città di Alba	20.000	Einaudi
Bianconi	* Attesa sul mare	22.000	Einaudi
Culicchia	* Tutti giù per terra	20.000	Garzanti
Stamone	* Dentì	22.000	Feltrinelli
			9 14

I primi dieci

1	Tamaro Va' dove ti porta il cuore	6	Zolla Lo stupore infantile
2	Crisham L'appello	7	Leri Se questo è un uomo
3	Bobbio Destra e sinistra	8	Skarnati Il postino di Neruda
4	Furydi Il pugno di Dio	9	Vittorini Conversazione di Sicilia
5	Fenoglio Una questione privata	10	Casati Modigliani Come vento selvaggio
	13 giorni		34
	41		36
	46		37
	66		35

Narrativa straniera	
Grisham	* L'appello
Forsyth	* Il pugno di Dio
Skarneta	Il postino di Neruda
Gallmann	* Notti africane
Hesse	* Siddharta
Vazquez Monalban	* I mari del Sud
Yoshimoto	* Sonno profondo
King	* Dolores Claiborne
Jung Ciang	Cigni selvatici
Garcia Marquez	Taccuino di cinque anni 1980-1984
Keneally	* La lista di Schindler
Crichton	* Rivelazioni
Cussler	* Virus

Saggistica	
Bobbio	* Destra e sinistra
Zolla	* Lo stupore infantile
Bocca	* La repubblica di Mussolini
Scalfari	* Incontro con io
Eco	* Sei passeggiate nei boschi narrativi
Filipovic	* Diario di Zlata
Arlacchi	* Addio Cosa Nostra
Moretti	Brigate Rosse una storia italiana
Veltroni	La sfida ininterrotta
Andreoli	Processo all'Italia
Biagi	I padroni del mondo
Francescato	* Figli sereni di amori smarriti
Colli	Dopo Nietzsche
Abraham	Le età della vita
Beck	La fine dei Templari
Savater	* L'infanzia recuperata
Nolle	Heidegger tra politica e storia

Madre _____

Madre...
Amor dell'amor del vero,
a me cara più che pupilla degli occhi.
Nel cuor ti porto con manifesta gioia.
Sposa dell'amor che ama dove il dolor sorride,
sciogli il mio cuor dal male.
Amor dell'amor,
che abito nel candor del tuo grembo,

sul qual seme non esito dar beatitudine in ciel.
Luce del Sol al chiaror nascente,
splendor di fiamma sul fil dell'orizzonte,
genuin promessa del giorno immumente.
Madre Gloriosa del mortal spirito,
a Te affido tutto me stesso
Madre.

Raimondo Porceddu

Un po' di poesia



Il canto del cuore _____

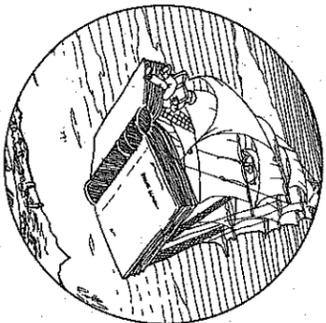
Se uomo a me sconosciuto
bussarà alla porta
nell'aprir gli dirò:
Uom che ti vedi perduto
l'offrirò
la mia amicizia
in cambio
della tua solitudine.
Cercherò
di alleviarti il dolore
con il canto del cuore.

Con l'arte più bella e più dolce
deterò al tuo animo stanco
nuove ed antiche parole
perché in te amico
si specchia il mio volto.
Perché in me amico
ritrovi te stesso.

Raimondo Porceddu

Progetto lettura 1994

Per un viaggio nel tempo con e nei libri



verse, di grandezze diverse, libri gioco....

Nel secondo incontro la loro partecipazione è stata più attiva, infatti ciascuna classe ha creato un proprio libro.

Se per le prime e le seconde si è tentato un avvicinamento alla lettura in maniera più divertente, senz'altro più impegnativo è stato il progetto che si è sviluppato con le 3^a, 4^a, 5^a. Diverso anche il punto di partenza: i bambini dalla 3^a in poi dovrebbero avere un rapporto più impegnativo con il libro, ecco che allora esso può diventare l'indispensabile strumento per un fantastico viaggio nella storia.

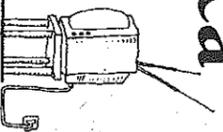
Il progetto propone infatti un viaggio ambientato per le 3^e nell'antico Egitto; per le 4^e nel Medio Evo; per le 5^e nelle tribù indiane.

Un viaggio tutto legato al libro: un viaggio che avviene in biblioteca - luogo dei libri -

Effetto videoteca

*Omaggio
a Massimo Troisi*

*A cura di
Antonio Agostino Ninone*



Che ora è

Genere: drammatico
Protagonisti: M. Troisi, M. Mastroianni
Regia: E. Sciolà

Marcello Ridoifi è un uomo anziano acciaccato ma allegro, irrequieto e amante della vita. Michele Ridoifi, il figlio, è un tipo tranquillo e riflessivo che ha scelto di rifiutare lo stress e la competitività del suo tempo. Si assomigliano poco e, pur vivendo sotto lo stesso tetto, non si sono mai conosciuti. La visita del padre al figlio militare sarà un'occasione per parlare e conoscersi. Un film molto profondo che analizza senza retorica due modi diversi di affrontare la vita.

Splendor

Genere: drammatico
Protagonisti: M. Troisi, M. Mastroianni
Regia: E. Sciolà

È una dichiarazione d'amore per il cinema.

Il padrone di una sala cinematografica, assistendo alla ultima proiezione di effettata, rivive nella memoria la sua vita in quel cinema: amori, guere, dolori e gioie vissute attraverso le immagini magiche che riempivano lo schermo spettacolo dopo spettacolo.

Prima la gente accorreva numerosa, poi è arrivata la televisione....

Le cose non funzionano più, forse la gente, ormai, non vuole più sognare.

Le vie del Signore sono finite

Genere: drammatico
Protagonisti: M. Troisi, Jo Champa
Regia: M. Troisi

Camillo vive accudito dal fratello Leone ed è protagonista di una storia d'amore con una giovane francese. Come l'amico Orlando, è immobilizzato su una sedia a rotelle. Tema del film, ambientato negli anni '20 all'inizio del fascismo, è l'analisi di due modi diversi di vivere la stessa malattia.

Orlando è paralizzato dalla nascita, la paralisi di Camillo ha origine psicosomatica. Per Orlando la malattia rappresenta una emarginazione, per Camillo è un'espedita per ottenere dagli altri ciò che vuole facendo leva sulla pietà. Notevole la colonna sonora di Pino Daniele.

Il viaggio di Capitan Fracassa

Genere: commedia
Protagonisti: M. Troisi, O. Muti
Regia: E. Sciolà

L'Europa della metà del XVII sec. è sconvolta da guerre, pestilenze, carestie. Il popolino è povero e superstizioso; l'aristocrazia tenta invano di conservare i vecchi privilegi. Un carro di comici porta in giro il suo teatrino; ad esso si unisce un giovane barone che inizia un viaggio che cambierà la sua vita.

Il loro incontro

DANIEL PENNAC
L'occhio del lupo

Il ragazzo è immobile, rito davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza fermarsi, "che scocciatore quel lupo...". Ecco quel che pensa il lupo. Sono ormai due ore che il ragazzo sta davanti alla rete, piantato lì come un albero gelato, a guardare aggirarsi il lupo.

"Che vuole da me?"
Questo si chiede il lupo, quel ragazzo lo turba. Non olo spaventa (un lupo non ha paura di niente), ma lo turba.

"Che cosa vuole da me?"
Gli altri bambini corrono, saltano, gridano, piangono, fanno la linguaccia al lupo e nascondono il viso nella gonna della mamma, poi vanno a fare i buffoni davanti alla gabbia del gorilla e rugiscono davanti al naso del leone che frusta l'aria con la coda. Ma quel ragazzo lì, no.

Rimane in piedi, immobile, silenzioso. Solo i suoi occhi si muovono: seguono il via vai del lupo, lungo la rete.

"E che, non ha mai visto un lupo?"
Dal canto suo, il lupo non riesce a scorgere il ragazzo che una volta si due. Perché non ha che un occhio, il lupo. Ha perduto l'altro lottando contro gli uomini, dieci anni fa, il giorno che fu catturato.

All'andata dunque (se quella si può chiamare andata) il lupo vede lo zoo tutto intero, con le sue gabbie, i bambini che impazzano e, in mezzo a loro, quel ragazzo del tutto immobile.

Al ritorno (se quello si può chiamare ritorno), il lupo non vede che l'interno del recinto.

Un recinto vuoto, perché la lupa è morta la settimana passata.

Un recinto triste, con la sua unica roccia grigia e il suo albero morto, poi il lupo fa distrofioni, ed ecco il di muo-

vo il ragazzo, col suo respiro regolare che emana vapore bianco nell'aria fredda.

"Si stancherà prima di me" pensa il lupo continuando il suo andirivieni. E aggiunge: "Sono più paziente di lui". E aggiunge ancora: "Io sono il lupo".

Ma il mattino dopo, svegliandosi, la prima cosa che il lupo vede è il ragazzo, in piedi davanti al recinto, sempre nello stesso punto. Per poco, il lupo non è rasalito. "Non avrà mica passato la notte qui!" (...)

"Oh, no!" geme il lupo.

Eh, sì.

Improvvisamente il lupo si sente molto stanco. C'è da pensare che lo sguardo del ragazzo pesi una tonnellata.

"D'accordo" pensa il lupo.

"D'accordo!"

"L'hai voluto tu!"

E, bruscamente, si ferma. Si siede eretto, proprio davanti al ragazzo. E anche lui si mette a fissarlo. Non quello sguardo che vi passa attraverso, no: il vero sguardo, lo sguardo fisso.

Ci siamo. Adesso sono faccia a faccia. E va avanti così!

Non un visitatore, nel giardino zoologico. I veterinari non sono ancora arrivati. I leoni non sono ancora usciti dalle loro tane. Gli uccelli sono addormentati tra le piume. È il giorno di riposo per tutti. Perfino le scimmie hanno rinunciato a fare le loro pagliacciate e pendono dai rami come tanti pipistrelli addormentati. Non c'è che il ragazzo.

E quel lupo azzurro dal pelame azzurro. "Vuoi guardarmi? D'accordo! Anch'io ti guardo! Sì starà a vedere..."

Se volete sapere come prosegue la storia provate a leggerla... chiedendoci il libro in biblioteca.

Le guerre... un lucroso affare

Forse non tutti sanno che... l'Italia è un paese di santi, poeti, navigatori ed esportatori di mine

Quattro dati e due parole per pensare. Pensare ad una cosa a noi poco o quasi per nulla vicina, ad una cosa che certo non dà da pensare di notte e non ci danneggia. Ad una cosa cioè innocua. Innocua almeno per noi, non per altre migliaia di persone; e dal momento che sarebbe tempo di guardarci un po' attorno, ecco qualcosa su cui riflettere. Perché nessuno si senta un estraneo a casa propria, e si nasconda dietro un inutile quanto a volte purtroppo unico "cosa ci posso fare".

Sono anni devastanti e poco costruttivi, che colpiscono tutti indiscriminatamente, e possono farlo anche in tempo di pace.

Ogni mese nel mondo a causa dell'esplosione di mine, 450 persone sono mutilate e 800 uccise: le vittime sono per lo più donne e bambini. Gli indifesi e i deboli. Raramente gli effetti di un'esplosione si limitano al piede che calpesta la mina, in genere il danno raggiunge l'altro piede, l'area genitale, il costato e il volto. Molte vittime muoiono dissanguate, altre perché non esistono mezzi e medici per essere curati.

In Cambogia una persona su 236 è mutilata per l'esplosione di mine, in Angola una su 470, in Somalia una su 1000. Le mine sono armi cieche, che non sanno distinguere il passo pesante di un soldato e quello leggero di una donna che raccoglie legna. Per

questi ordigni non esiste il cessate il fuoco e dopo anni dalla fine dei conflitti possono mutilare o uccidere ancora. La Libia e l'Algeria hanno denunciato che sono esplose negli ultimi mesi mine (rimaste inesplose) sepolte più di cinquant'anni fa da Italia e Francia durante le guerre coloniali.

Secondo la CRL, una protesta per un bambino deve essere sostituita ogni sei mesi, e quella per un adulto ogni tre anni.

Un ragazzo di dieci anni con un'aspettativa di vita di altri quaranta, necessiterà perciò di 125 protezioni.

Ad un costo di 125 dollari l'una, il ragazzo dovrà spendere 3125 dollari nella sua vita per membra artificiali. In paesi dove il reddito è di 10-15 dollari al mese, non è difficile capire che le protesti siano un lusso.

Dei cento milioni di mine antiumano disseminate in 62 paesi, si stima che una ventina di milioni siano dislocate in Africa, dove rappresentano uno dei fattori che impediscono la ricostruzione economica e sociale. Principali ditte esportatrici di mine sono italiane: la Valsella Meccanotecnica di Brescia (gruppo FIAT), la Tecnovar spa e la BPD difesa e spazio.

Queste ditte, producendo pezzi in quantità e potendo venderli a prezzi ridicoli (L. 10000 a mina), sono diventate le fornitrici delle

guerre dei poveri. Per esempio nei registri ufficiali della Valsella (aperti nel 1991 dopo che funzionari della ditta sono stati processati per esportazione illegale di mine in Iraq), principali acquirenti appaiono la Nigeria, il Gabon, l'Angola, il Mozambico, la Somalia e il Marocco (che dissemina mine nel deserto attivo anche a distanza di decenni, nella sua lotta contro i Saharawi).

Anche se la gallina dalle uova d'oro restano Iraq e Sudfrica. Queste ditte sono arrivate negli anni ottanta ad avere fatturati di migliaia di miliardi poi con la fine della guerra tra Iran e Iraq, sono entrate in crisi. Nella seconda metà degli anni ottanta, le aziende decidono di avviare una produzione civile per auto.

Ma nel 1992 succede qualcosa di nuovo.

La Valsella torna ad esportare in Medio Oriente e così le altre aziende. In realtà la riconversione non dovrebbe incontrare ostacoli insormontabili: le imprese non hanno tecnologie d'avanguardia, e la manodopera non supera in tutto il settore le 200 unità.

Ma le guerre e la morte sono sempre un lucroso affare..... (E in atto una campagna italiana contro la produzione e il commercio di mine, che finanzia un programma di smantamento nei diversi paesi interessati).

Simona Porta

Marinai della Valle Olona

Attività e elezioni del Consiglio

Nel mese di Marzo 1994 si sono svolte le elezioni del nostro Gruppo dalle quali sono stati eletti:

Presidente - **Punzio Gaetano**
 Vice Pres. - **Carlini Silverio**
 Consigliere - **Baldo Mario**
 Consigliere - **Borio Luca**
 Consigliere - **Carraro Luciano**
 Consigliere - **Papa Pasquale**
 Consigliere - **Rossi Dino**

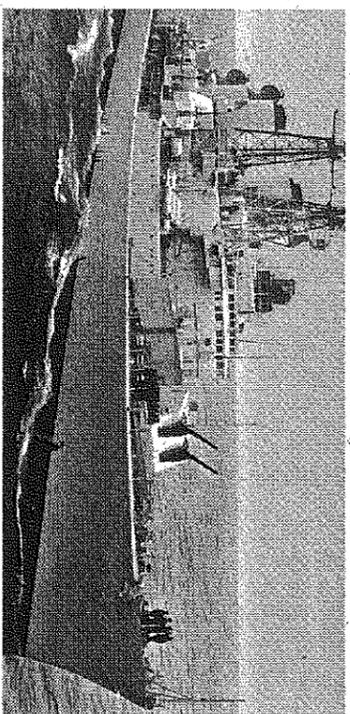
Sono stati eletti Sindaci Revisori: **Moroni Davide, Vimercati Maurizio e Rossini Edoardo.**
 Il Consiglio rimarrà in carica per

4 anni fino al 31 Marzo 1998. Ai nuovi eletti, auguriamo "Benvenuti a bordo" e buon lavoro! Ancora una volta al timone dell'Ass. Marinai "Gruppo Mario Farina" di Castellanza & Valle Olona Punzio Gaetano che si è dimostrato un valido Presidente pieno di buona volontà per diare continuità all'Associazione dei Marinai dopo la scomparsa di due Presidenti, Cav. Felice Bravo e Cav. Onesimo Giovanni ai quali va il nostro distinto ricordo.

Tra le attività di quest'anno è sta-

ta organizzata dal nuovo Consiglio, una gita a Ibiza (Spagna), con volo aereo dal 19 Giugno al 24 e un gruppo di marinai con il Presidente Punzio e il Consigliere Rossi Dino trascorreranno una settimana in lieta compagnia fra le bellezze caratteristiche della Spagna.

E stata programmata una uscita in mare su una nave della Marina Militare di base alla Spezia e il 30 Giugno '94 un gruppo di 40 tra ex Marinai e soci simpatizzanti vivranno un'esperienza eccezionale di via manmana.



Le uscite in mare costituiscono per noi ex marinai un obiettivo ambito in quanto danno modo di rivivere, sia pure per poche ore di navigazione, un rigenerante contatto con il mare e con la Marina Militare operante.

Si sente aria di ferie e quindi mentre il Consiglio continua a lavorare anche a luglio per organizzare attività di fine anno, auguriamo a tutti i Marinai e Soci simpatizzanti, BUONE VACANZE!!!

Mario Baldo

LE CLASSI QUARTE DELLE ELEMENTARI "DE AMICIS"

In gita a Bergamo

Arrivo a Bergamo

Dopo circa un'ora e mezza di viaggio le maestre ci avvisarono che si scorgeva Bergamo in lontananza sul colle.

Tutti i nasi si puntarono ai finestrini, dopo un'esplosione di gioia.

Arrivati alla stazione scendemmo ordinatamente dal pullman, pensando di fare uno spuntino perché avevavamo un certo languorino.

Purtroppo non ci fu tempo perché trovammo subito l'autobus di città che ci doveva portare nella città alta.

Si presentò la nostra guida: la signora Marisa che aveva il compito di guidarci nei posti segnati nel nostro programma e spiegarceli.

La signora era di media statura, di corporatura minuta, di mezza età; era simpatica, allegra, spiritosa, unico difetto: ci fece camminare molto.

Il nostro itinerario prevedeva la visita alla Rocca, le Mura, la Cittadella e, dopo una breve sosta per mangiare all'oratorio di Borgo Canale, la visita al castello di S. Vigilio.

Abbiamo incominciato a dirigerci verso la Rocca: tutti eravamo pimpanti, felici ed in forma: il passo era leggero e veloce.

Dopo aver percorso un tratto del camminamento intorno alle Mura della città, qualcuno accennava alla stanchezza, ma subito veniva richiamato dalla guida.

Alla "Cittadella" era una lametela continua: chi aveva fame, chi non ce la faceva più, chi era stanco, ma la guida ci consolava dicendo: "Fra poco ci sarà la sosta..."

(**Roberto, Marco, Riccardio, Saverio, Oscar**)

All'oratorio di Borgo Canale

Dopo aver visitato la Cittadella Viscontea, eravamo ormai allo stremo, avevamo una fame da lupi e molta sete; ci sembrava che lo zaino pesasse sempre di più e la voglia di affondarci le mani era sempre più grande.

La nostra guida ci salutò perché aveva finito il suo lavoro indicando la strada per l'oratorio di Borgo Canale.

Ci incamminammo in fila indiana perché la strada era molto stretta e passavamo le automobi-

li. Entrati all'oratorio trovammo dei bambini che giocavano a pallone nel campo di calcio, ma noi ci dirigemmo nel salone precipitando come una valanga ai tavoli a quattro posti.

Dal nostro zaino uscirono, come dalla borsa di Mary Poppins, panini, patatine, tortine, cioccolatini... e bibbie; per un po' tutti ebbero la bocca occupata per masticare.

Alcuni compagni si muovevano tra i tavoli e qualcuno finì per rovesciare le bibbie: c'era da aspettarsi. Finalmente avevamo l'occasione per andare ai servizi! Proprio non ne potevamo più!

Ci ammassammo al banco dei dolci per comperare un gelato per rinfrescarci, poi di corsa nel cortile: i maschi si precipitarono a giocare a calcio, mentre le femmine giocavano ai loro giochi sociali.

Dopo un po' le maestre si fecero sentire: "Tutti in fila! Si riprende il cammino!"

Era ora di proseguire nella nostra visita alla città di Bergamo: il Castello di S. Vigilio ci attendeva.

(**Paola, Nadia, M. Rosa, Liza**)

Al Castello di San Vigilio

Ansiosi di visitare il castello, abbiamo intrapreso la salita per San Vigilio, ignari di ciò che ci aspettava: eravamo tutti a destra in fila indiana, perché passavano molte automobili e la strada era stretta.

Fin dai primi passi la salita si mostrò molto ripida e dopo poco tempo iniziarono i cori di lamentazione per la sete, il mal di piedi

e la stanchezza, ma le maestre irremovibili ci incitavano a continuare indicandoci la bellezza del luogo.

Di conforto erano la stupenda vista del paesaggio: si poteva infatti ammirare tutta la città dall'alto e la vista della maestra Raffaella che arrancava faticosa-

IN CITTA A BERGAMO

12-4-1994

ANNO SCOLASTICO 1993/94
 Classi IV A e IV B
 Scuola Elementare "De Amicis" GORLA MAGGIORE

La funicolare

Dopo aver visitato i resti del castello di San Vigilio, abbiamo ripreso la via del ritorno attraversando il centro storico della città alta. La discesa era indubbiamente meno faticosa e, anche se ci facevamo male i piedi per via dei grossi sassi della pavimentazione, qualcuno si avventurava in brevi corse.

(**Frica, Antonio, Francesco, Sergio**)

Il ritorno

Ormai con tutto quel salire e scendere avremmo potuto arrivare ovunque.

Ancora una volta il pullman aveva qualche minuto di ritardo e le maestre approfittavano per bere a turno un caffè, mentre noi discutevamo sulla gita che ormai volgeva al termine e scattavamo le ultime fotografie per ingannare l'attesa del pullman.

Qualcuno azzardava l'ipotesi che l'autista si fosse "dimenticato" di noi. "Figurati!" esclamavano i più preoccupati; "Sarebbe bello!" esordivano i più intraprendenti. Finalmente arrivò il pullman; sognavamo solo di sederci e di riposarci, perché le gambe erano indolenzite e quasi non riuscivamo più a sostenerci in piedi.

Con un ultimo, immenso sforzo, salimmo di corsa occupando i nostri posti.

Sul pullman alcuni trovarono ancora la forza di cantare e giocare, mentre altri riuscivano solo a chiudere gli occhi per riposare. Dopo un'ora e mezza di viaggio eravamo nella nostra Gorla Maggiore: alcuni di noi erano attesi dai genitori, altri dovevano riprendere a camminare per tornare ognuno alle proprie case: eravamo proprio stanchi. Prima di scendere dal pullman, però, abbiamo pregato le nostre maestre di ripetere la gita l'anno prossimo.

Quale sarà la meta futura? Alla prossima puntata!

(**Francesca, Irene, Fabiana, Chiara**)

ANCORA SULLE DROGHE

Gli oppioidi stupefacenti

I vari tipi di droghe, la loro "scoperta". Gli effetti sull'individuo

Come promesso ritorniamo a parlare di droghe, parliamo stavolta più in particolare di una categoria di droghe, gli oppioidi stupefacenti.

Essi sono derivati dall'oppio, alcuni ideati in laboratorio come sostituti per limitare gli effetti dannosi.

Oppio

Droga delle culture medio-orientali e mediterranea, l'oppio è il lattice secreto dalle capsule del papaver somniferum album.

La resina ottenuta dal rapprendimento del lattice è ricca di sostanze organiche attive alcaloidi, morfina, codeina, difonina, ed altre hanno solo azione spasmolitica (calmaniti) papaverina, noscapina e febefina.

Morfina

Nel 1803 o nel 1806, la questione è ancora dibattuta, fu isolata la morfina, uno dei principi attivi più potenti contenuti nell'oppio, il suo nome deriva da Morfeo o il dio del sonno.

Verso il 1863 cominciò l'utilizzo della morfina come calmante per i dolori, ma fino al 1850 in seguito all'introduzione della siringa non ebbe una grande diffusione dato che doveva essere iniettata sotto la cute mediante una piccola incisione.

Eroina

Dopo l'esplosione dell'uso della morfina e il riconoscimento dei suoi effetti tossicomangenti, l'industria chimico-farmaceutica si è messa alla ricerca di una sostanza che ne possedesse le qualità farmacologiche, senza introdurre lo stato di dipendenza. Nel 1874 un chimico della Bayer preparò una sostanza semi-

sinetica, la diacelilmorfina, introdotta in commercio con il nome di eroina, dal tedesco heroisch, dandole il significato di rimedio eroico, capace di vincere tutti i dolori. L'eroina si è rivelata molto efficace come antidolorifico, mentre la sua azione ipnotica è minore, purtroppo le dosi tossiche sono molto basse. È il rischio di sovradosaggio e notevolmente superiore alla morfina e all'oppio.

Parliamo adesso delle intossicazioni da sovradosaggio, dando alcuni brevi cenni sulle possibili misure da prendere in casi di emergenza. La sindrome da overdose è caratterizzata da una triade sintomatologica assolutamente specifica:

- rinosi, restringimento delle pupille
- depressione del respiro
- coma

Un'evenienza in cui è assolutamente necessario intervenire il prima possibile con l'antagonista della morfina, il naloxone, che fa regredire immediatamente tutti i sintomi, nonché con la terapia rianimativa, specie respiratoria.

Effetti indesiderati:

- rinosi, restringimento delle pupille
- ipotermia con sudorazioni fredde
- riduzione della diuresi
- modificazioni del sonno reso meno profondo e disturbato
- convulsioni

- depressione della funzione respiratoria e dell'attività vasomotora
- nausea e vomito
- ingrossamento del fegato

L'intossicazione cronica si manifesta con:

- irrequietezza
- stato ansioso
- inappetenza
- secchezza della cute
- facile sudorazione
- astenia
- alterazioni dentarie
- progressivo dimagrimento
- disturbi cardiaci
- malattie renali, immunitarie, allergiche

La crisi di astinenza da morfina e da eroina si divide in gradi.

I grado, da sei a dodici ore dopo l'assunzione; aumento della frequenza del respiro, irrequietezza, sudorazione profusa, rinorrea (scatichi liquidi nasali), sbadigli, sonno profondo ma agitato.

II grado, dopo circa ventiquattro ore: i sintomi indicati precedentemente si accentuano e se ne presentano altri; gli sbadigli possono essere di tale violenza da lussare la mandibola; compare una forte lacrimazione, la

pupilla si dilata. Inseguono tremori, dolori e scosse muscolari, la pelle diviene fredda, sudata, con peli eretti, caldane, brividi e grave anoressia.

III grado, tra ventiquattro e quarantotto ore; aumentano i sintomi precedenti e si aggiungono: agitazione, insonnia, febbre, aumento della pressione arteriosa, della frequenza del polso e del respiro, contrazioni intestinali, nausea, vomito e diarrea profusa.

Tra le quarantotto e le settantadue ore la crisi reggiunge l'acme: compaiono forti brividi e sensazione di freddo intenso. Tutto il corpo è scosso da tremii, i piedi scalciano involontariamente, i crampi muscolari aumentano di intensità. Si avvertono dolori forti e diffusi, soprattutto a carico delle ossa.

Tutta la sintomatologia a poco a poco regredisce e si risolve nel giro di dieci, quindici giorni.

La gravità è variabile ma nell'adulto la crisi non è letale.

Terapia

Nei casi di intossicazione acuta chiamare immediatamente il servizio medico d'urgenza (Guardia medica), specificando di cosa si tratta e possibilmente il tipo di sostanza assunta.

Al massimo se si è in grado si può tentare di facilitare la respirazione ma niente di più.

Riportiamo alcuni numeri utili per maggiori informazioni sul problema della droga e per avere consigli e aiuto:

Centro di ascolto M. Riva
Via Bernocchi, 18
Castellanza (VA)
Tel 0331/505000

Cooperativa "IL PROGETTO"
Via Piola, 5
Castellanza (VA)
Tel 0331/504770

Nucleo Operativo Tossicodipendenze

Con la presunzione di essere stato chiarito vi do appuntamento alla prossima volta.

Carlo Dormeleiti

PS: ricordo che tutte le notizie qui riportate le potete trovare nel volume:

LE DROGHE
di Enrico Malizia
Edito dalla Newton Compton editori s.r.l. Ripetibile in molte edicole e nelle librerie.
Fa parte della serie tascabili economiche Newton, quelli a mille (1000) lire.
ISBN
88-7983-380-4

Il Bertoldo furioso



Alcuni problemi attuali tra il paradosso e la presa in giro

Con questo mio scritto vorrei mettere a fuoco alcuni problemi che ci toccano un po' tutti:

- Il disegno giovanile.
- La scuola: pubblica o privata?
- L'Italia: una, trina o multipla.

Oh Bella adesso il Bertoldo ci fa un articolo lunghissimo!

Terroro più che legittimo, ma le nuove tecnologie mi permettono di tenere sotto controllo il numero di parole e di caratteri impiegati: quindi non vi annoierò a lungo con manili discorsi, fornito solamente alcuni punti di riflessione.

Il disegno giovanile

Che cosa volete dai giovani?

Un pensatore, non mi ricordo quale, diceva che «i genitori danno ai figli tutto quello che è mancato a loro», e se quello che i figli vogliono è diverso? Sono degli ingrati, dei ribelli e degli imbecilli?

Un altro diceva che tutto quello che i genitori possono pretendere dai figli è che esistano e l'unica loro gioia è prendere tutto quello che viene da loro.

Dato che il venire al mondo non è dipeso dai figli, l'educazione li ha solamente formati e a volte gli ha trapiato le ali, le colpe non sono del prodotto, ma di chi lo produce.

Alcuni testi avvertiva da quanti si illudono che dare un po' di sicurezza economica, di beni materiali e accontentare i capricci sia fare il mestiere di genitore.

Il mestiere di genitore, consiste nell'allevare il figlio nel rispetto delle sue esigenze, non proiettare su di lui le nostre ansie e le nostre attese. Lo stare assieme ai figli, aiutarli nella crescita, curare con chi vanno, cercare di capire cosa sta passando nella loro testa, è più importante che assicurare il pane quotidiano, specie se il pane è fatto di molto superfluo. L'educazione o meglio la socializzazione, consiste nel rendere il cucciolo di uomo una persona che agisce e ragiona in base a convenzioni accettate da tutta la società in cui vive. E una lotta, e chi ci fa le spese è il cucciolo di uomo, il figlio, ma è necessaria, altrimenti ognuno mangerebbe, dormirebbe e farebbe i suoi bisogni e l'amore, dove gli è più comodo (sono le cose che tutti gli animali fanno, e che anche noi facciamo solo con più stile). La replica più scontata quando un figlio devia dalla retta via (droga, delinquenza o altro) è «gli abbiamo dato tutto, non gli è mai mancato niente», chi è quel pazzo che se sta bene fa di tutto per stare peggio? Forse qualcosa gli è mancato?

Queste sono le prospettive dei giovani.

• Rimanere in famiglia fino a trent'anni se siudiano, fino a diciotto o venti se lavorano. Prima è impensabile che uno sano di mente vada a vivere da solo facendo la fame per pagare l'affitto e le spese di una casa, ci sono e vero i casi eccezionali, ma non fanno testo.

• Aspettare in vano un lavoro se viene, e se non viene inventarselo, non è proprio un avvenire roseo, se lo rammentino i genitori cresciuti al momento del boom economico anni '50 e '60.

• Lottare disperatamente con i grandi per far capire che non sono imbecilli, famulloni o buoni a nulla. (Questo però accadeva anche ai loro genitori, i quali erano imbecilli, famulloni e buoni a nulla fino a quando il padre moriva, e forse anche dopo se avevano trovato la donna giusta).

• Distrarsi tra le trappole che i grandi tendono loro, droga, delinquenza, affari facili ma illegiti ecc.

• Guardarsi dalle ideologie, mode di pensiero ed eredità storiche non risolte (fascismo, comunismo, capitalismo e ideologie varie)

Per pietà non aggiungo altro.

Quei pochi che non cadono in contraddizioni o che non si ammazzano prima diventano grandi e maturi, rimpingiamo la guerra, almeno il potevi sparare al nemico, qui se non sei d'accordo con l'ideologia imperante o ne sei contrario, (o con me o contro di me) sei tagliato fuori, (o nulla, essere nulla non è bello soprattutto se hai davanti a te altri settanta anni di vita.

Scuola: Pubblica o privata?

Non importa basta che funzioni e che si possa studiare e non distrarsi tra professori assenteisti, ideologi di partito in cattedra, famulloni, imbecilli e vincitori di concorsi per titoli ed esami con graduatoria massima.

Mi spiego, se un lavoratore non lavora non lo si può licenziare, almeno non produce.

Se un insegnante non sa fare il suo lavoro, non lo si può licenziare, ma produce eccome se produce, solo che produce imbecilli.

Allora chiediamoci se alcuni insegnanti delle

scuole pubbliche debbano conservare il posto a vita, oppure dobbiamo assoldare dei killer per ciliarle che facciano altri danni.

Perché non introdurre dei regolamenti che sbattono fuori dalla scuola chi è il solo a litare sera, o meglio poniamo il problema nel giusto modo, dato che i brevi insegnanti ci sono, perché loro non pretendono di essere trattati in modo diverso da quelli cattivi, se non si impignano loro, noi non possiamo distinguere il buono dal cattivo, dato che non abbiamo la capacità e le conoscenze per giudicare, o forse i sentimenti corporativisti prevalgono?

L'Italia, una, trina o multipla

La voglio proprio vedere l'Italia federazione, i cittadini italiani nel loro complesso dovranno pagare per due parlamenti invece che per uno, uno del loro stato e uno federale, chi è disposto a farlo alza la mano.

Altri problemi poco messi in luce dalle varie ideologie che si scontrano:

già adesso per fare una legge ci vuole una vita, e certi regolamenti non sono validi in tutto il paese, poi cosa succede, forse come in alcuni stati americani in cui un THR deve essere immanicchiato in quello stato per poterli trasferire e trasportare le merci, ci sono THR immancoliati in sette o otto stati (l'America è grande e funziona bene dice il saggio, ma come mai a Washington muovono decine di persone ogni notte di lavoro, o sono tutti buoni a nulla, e come di loro, o sono tutti buoni a nulla, e falliti?). Puntosto decentralizziamo, il parlamento della repubblica del Nord c'è già, il consiglio regionale, diamo competenza alle regioni su molte cose e lasciamo a Roma solo le questioni importanti e i problemi di coordinamento. È assurdo che il Parlamento di Roma debba discutere se finanziare una strada a Milano se i problemi veri da risolvere sono da tutta altra parte. Abbiamo perso ancora tempo prezioso in discussioni sterili, la costituzione attribuisce già molti poteri alle regioni, il fatto è che noi non ci siamo mai presi la briga di leggerla, e abbiamo applicato solo le disposizioni transitorie, una bella transizione di quarant'anni (40 anni, due generazioni tonde).

Poesie

Il Bertoldo che scrive poesie?

Niente paura io le poesie le leggo e le copio solamente.

di Blas de Otero Spagnolo (Bilbao 1916, Madrid 1979), *combate contro la dittatura franchista.*

Libertà Reale

Libertà nell'aria e nella terra, che l'uomo spinga, come l'albero, realtà, come il fiume, la sua via,

liberta, umano tesoro, prima ed ultima conquista della luce, di e diakerna del mondo

di Rabindranath Tagore (Calcutta 1861, Santiniketan 1941), *indiano*

La mia canzone

Questa mia canzone avvocherà la sua musica intorno a te, bambino mio, come le braccia dell'amore.

Questa mia canzone sfiorerà la tua fronte

come un bacio di benedizione,

Quando sei solo siederà al tuo fianco e ti bisbiglierà all'orecchio; quando sei tra la folla ti circonderà di indifferenza.

La mia canzone sarà come un paio d'ali ai tuoi sogni, trasporterà il tuo cuore ai confini dell'ignoto.

Sarà come la fedele stella lassù, quando la notte buia è sopra la tua via.

La mia canzone siederà nelle pupille dei tuoi occhi, e porterà il tuo sguardo a vedere il cuore delle cose.

E quando la mia voce, nella morte, sarà silenziosa,

la mia canzone parlerà al tuo cuore.

Spero che vi siano piaciute, adesso vi lascio a meditare sui problemi che vi ho descritto, io ho buttato il sasso, speriamo che qualcuno lo raccogla e lo lanci ancora più lontano, chi se mai che rompa qualche finestra.

Cordialmente vostro

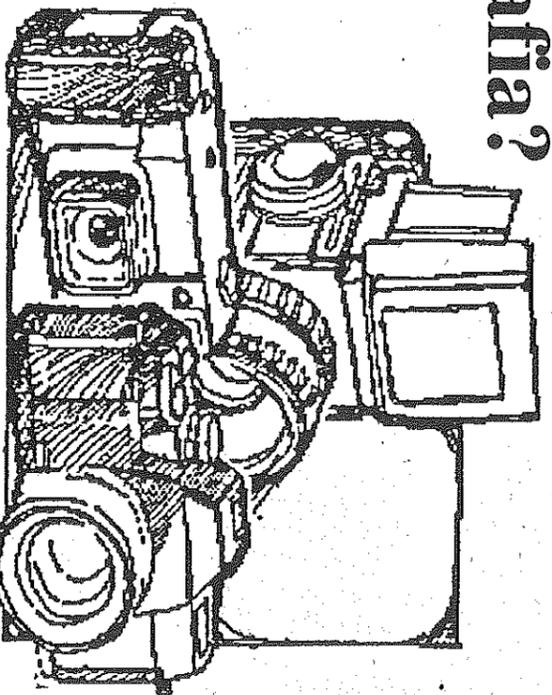
Bertoldo da Gorta detto Il Furioso

Ti interessa la Fotografia?

Vuoi imparare a fotografare?
Vuoi scambiare opinioni ed esperienze, consigli e trucchi con chi fotografa?
Vuoi esaminare e valutare insieme ad altri fotografi le tue foto?
Vuoi partecipare a mostre e concorsi fotografici e non sai come?
Vuoi partecipare a escursioni fotografiche?

Contattaci presso:
Olona Valley Radioclub - Sezione fotografica.
Via Roma, 26

21050 Gorta Maggiore (VA)
oppure telefona al 0331/618930
ore 19.30/20.30



OTTIMI PIAZZAMENTI DEI NOSTRI CICLISTI

La S.C. Canavesi pedala forte...

..guardando al futuro

La nostra società ciclistica ha ripreso a pedalare veramente forte: i nostri atleti si distinguono ogni domenica per impegno e combattività, tanto da attirare la curiosità e il rispetto degli avversari più blasonati. Capita spesso di sentire dire tra le ammiraglie dei vari gruppi sportivi: "per la misera, ci sono quelli della Canavesi di Gorla, anche oggi sarà dura!". Una serie continua di ottimi piazzamenti ha caratterizzato i primi tre mesi di gare, ed ora che finiscono le scuole, ci sarà ancora più tempo per gli allenamenti sotto la competente e attenta guida di Marco Groppo, ex professionista, pieno di entusiasmo e motivazioni. Il nuovo Direttore Sportivo è in effetti il miglior acquisto della S.C. Canavesi: già dal novembre scorso Groppo ha potuto preparare i ragazzi con una serie infinita di lavori specifici in palestra, in piscina e poi in bicicletta, applicando i più moderni metodi di allenamento. I giovani venuti a Gorla per indossare i colori bianco-celeste del nostro sodalizio sono così

cresciuti in un ambiente finalmente ad impronta semiprofessionistica, rispondendo sempre a regole precise sia in allenamento che durante le gare e nel comportamento generale.

Di tutto ciò ne ha tratto beneficio l'intero ambiente Canavesi, ora più considerato e apprezzato.

Sull'onda di questo entusiasmo siamo riusciti a organizzare un ritiro per i corridori nell'appartamento messi a disposizione da Luciano Girola, complice la moglie, che hanno accettato di ospitare per i fine settimana gli atleti impegnati nella gara della domenica. È un altro modo per meglio amalgamare corridori e dirigenti nella speranza che anche questo possa servire a migliorare le prestazioni atletiche.

Il 25 Aprile u.s. si è svolto il 48° Trofeo S. Canavesi, gara per dilettanti, ben riuscita e paragonata dalla stampa locale ad un "Piccolo giro delle Fiandre" per le sue 24 salite (cotes) disseminate sul percorso.

I nostri "canavesini" si sono meritati gli applausi del numeroso

pubblico accorso sulle strade, anche se alla fine la sfortuna ci ha negato un risultato di prestigio che sarebbe stato meritato.

Nell'occasione un pensiero è andato al nostro amico Adriano prematuramente scomparso l'anno scorso, ricordandolo come uno dei più veri appassionati di questo sport. Grazie all'interessamento dei famigliari, alla sua memoria è stato consegnato il 1° Trofeo Adriano Colombo al migliore scalatore della gara.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutti gli appassionati e gli sponsor che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione. In modo particolare siamo impegnati alla Economid, società impegnata sul nostro territorio, per la sensibilità mostrata nel sostenere questa importante manifestazione sportiva; così come riconosciamo all'Amministrazione Comunale una puntuale presenza nell'incoraggiare l'impegno di tutti gli appassionati di ciclismo.

S.C. Canavesi
Il Consiglio

La festa del Basket

Ragazzi e ragazze si sfidano in piazza

Il 3-4-5 giugno a Gorla Maggiore è stata organizzata una vera e propria manifestazione cestistica.

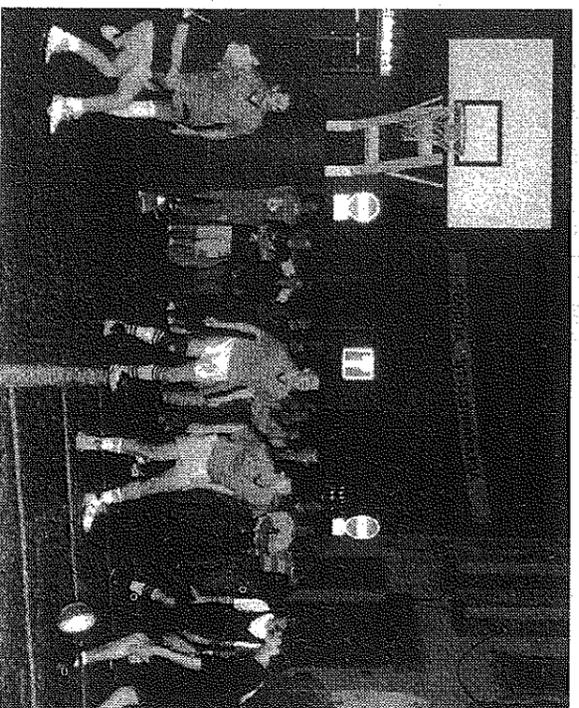
Più precisamente un torneo di 3 contro 3 dove ragazzi e ragazze, suddivisi in 4 calendari "under" e "over" 14 anni, si sono incontrati in appassionanti sfide con la volontà di vincere ma soprattutto con la volontà di divertirsi e di far divertire.

Quindi una vera e propria festa del Basket quella avutasi, durante il week-end della prima settimana di giugno, all'oratorio femminile prima e nelle due piazze poi, dove il pubblico ha avuto una parte non indifferente nello svolgimento del torneo.

Infatti numerosi sono stati gli appassionati ma anche i curiosi che hanno seguito lo svolgimento degli incontri, in un cocktail di allegria e di spettacolo cestistico!!!

Bisogna però ricordare anche che tutto ciò è stato voluto dall'Associazione Gorlese Basket, che come sappiamo gestisce tutto il settore giovanile nel nostro paese.

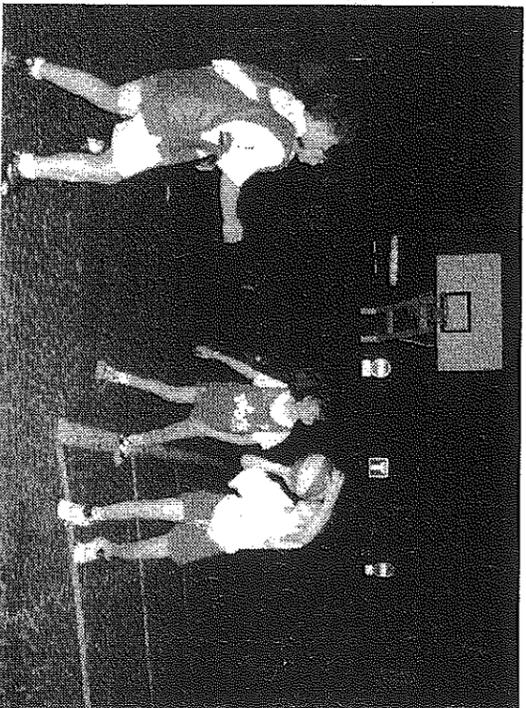
Essa, grazie alla partecipazione attiva di moltissimi giovani e non, è riuscita nell'intento di creare una manifestazione caratterizzata dallo scopo di divertire, di stare assieme e di avvicinare più persone possibili attorno ad un bellissimo sport qual è la pallacanestro. Quindi la volontà di portare fuori dalle mura solite della palestra, o meglio di portare per strada sotto le finestre del paese il basket per diffonderlo e farlo apprezzare a più giovani possibile, è stata la causa principale che ha spinto il gruppo dirigente dell'Associazione Gorlese Basket a muo-



versi in questo senso. Bisogna anche ricordare che i canestri utilizzati per lo svolgimento del torneo, sono stati poi donati all'oratorio femminile!!!

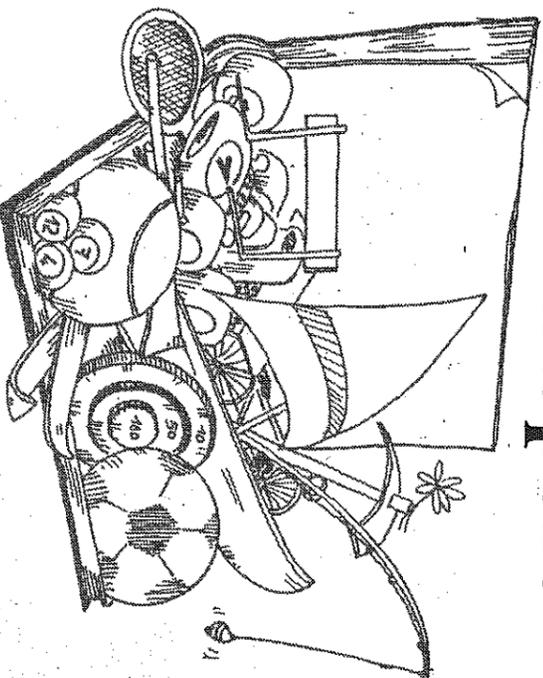
Pertanto la speranza ultima, è che moltissimi giovani siano stati affascinati e praticino in futuro questa stupenda attività sportiva.

Massimiliano Mingrone



BILANCIO DI UN ANNO DI LAVORO DELL'ASSESSORATO

'Gorla Sport'



È trascorso un anno da quando ho assunto la carica di Assessore allo Sport e ritengo sia doveroso, anche se il periodo di tempo è limitato, esternare la mia soddisfazione per come Gorla Maggiore mi ha accolto in questo ruolo che considero assai delicato. Il bilancio di quanto è stato fatto è positivo, anche se non spetta a me dare giudizi. Sarei il giudice più sbagliato. Società, Amministrazione, atleti e dirigenti hanno lavorato credendo nello sport e nei suoi valori. Il mio obiettivo scommettiamo nello sport è ancora attuale a un anno di distanza, anzi prende sempre più corpo. Ci credevo e ci credo, rimane per i nostri giovani lo sport e la sua pratica un mezzo di crescita educativa notevole, un vero momento di aggregazione, che aiuta a superare problemi enormi che purtroppo la nostra società è costretta a vivere. Si poteva sicuramente fare qualcosa di più, e in questo qualche società è stata penalizzata, tuttavia sono sicuro solo con un vero dialogo che continuerà si potrà costruire uno sport migliore a Gorla Maggiore. La problematica sportiva, nel paese più piccolo della Valle, esiste anche se non consiste in un problema difficile da risolvere.

Le strutture potrebbero essere migliori o addirittura esiste la necessità di avere di nuove ma pensare di avere tutto a breve è impossibile. La pallacanestro da sempre disciplina principe a Gorla richiederebbe un nuovo impianto, si farà già fatica a giocare nell'attuale con il ritorno in serie D, ma non mi sento di prometterlo a breve. Mi sono interessato per cercare di creare una struttura polivalente con qualche comune limitrofo in Valle per favorire la pratica dello sport. Sono problemi di non facile soluzione.

Certo mi ha fatto enormemente piacere come ritengo a tutti i gorlesi, vedere ritornare a giocare a Gorla la Gorlese. Un ritorno alle origini significativo. Come significativo è stato vedere per tre settimane le piazze di Gorla ospitare gare di pallacanestro per merito di una società, l'Associazione Gorlese Basket, che crede nei giovani. Il calcio grazie alla disponibilità di una struttura adatta dopo due anni di pellegrinaggi estemi è finalmente anche lui ritornato a giocare a Gorla ritrovando un buon seguito. Sono segnali positivi incoraggianti soprattutto per le società che annualmente per far praticare lo sport si accollano oneri non indifferenti. Un peccato è stato sicuramente il veder in difficoltà le ragazze della pallavolo, che tanto bene si erano comportate nel precedente loro

campionato. Il mio vol essere un accorato appello perché Gorla non perda questa realtà sportiva al femminile dopo anni di sacrifici. È il momento di dimostrare di voler ricreare le premesse per far sì che la pallavolo rinascia e torni a certi livelli. Nel nome di Severino Canavesi, il ciclismo a Gorla non conosce soste. Mantiene una tradizione che ora chi lo fa praticare. Le difficoltà economiche incidono su questa disciplina che vive a Gorla soprattutto per la grande passione e un doveroso ricordo di un corridore simbolo dei gorlesi. Pescatori e podisti hanno contribuito con le loro manifestazioni a tener vivo lo sport creando aggregazione e amicizia. Talune tradizionali feste si sono tenute proprio con il contributo di lavoro delle società sportive e di una Polisportiva funzionale. A Gorla Maggiore ritengo si guarda e si crede nello sport.

La copertura di un campo da tennis, dei due esistenti, come la realizzazione di una palestra per le scuole elementari rientrano nelle strutture più urgenti da realizzare, e verranno realizzate a breve. La volontà di fare da parte dell'Amministrazione esiste. La cittadinanza vuole fare sport, e lo testimoniano i corsi che sono organizzati per la ginnastica femminile e la ginnastica artistica per i ragazzi e ginnastica per anziani, e tante altre iniziative che hanno avuto riscontri positivi. Un appuntamento importante per Gorla nel '95 sarà il Palio. Ricordo con piacere quello dello scorso anno, vissuto per la prima volta da neo eletto Assessore. Mi ha colpito la sentita partecipazione dei riotti e il voler attivamente creare sempre qualcosa di migliore. È un cammino che si deve compiere giornalmente, e in questo auspico una maggior partecipazione allo sport a Gorla già fin dalla scuola. La nostra comunità è un vulcano a livello di iniziative, iniziative che incontrano sempre il mio parere favorevole. Sono a disposizione delle problematiche che sorgono. Credo in questa mia missione, e dopo un anno ne sono fermamente convinto. Un'unità d'intenti da parte di Amministrazione, Società sportive e no non potrà che contribuire a far ancora più grande lo sport a Gorla Maggiore. Ringraziando le Società per quanto mi hanno dato le invito con il ritorno all'attività dopo la pausa estiva a un maggior impegno, assieme non potremo che progredire e costruire un futuro migliore per i nostri giovani.

Assessore allo Sport
Ernesto Bernasconi

Cestistica Gorlese

*Una stagione sportiva ottima
Buoni risultati sia per la 1ª squadra che per il settore giovanile*

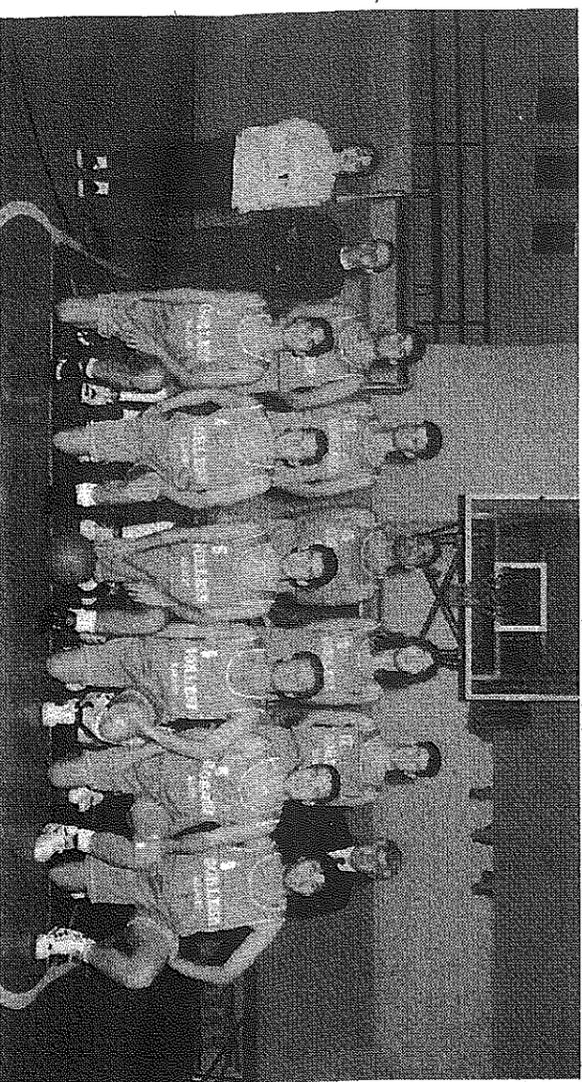
La stagione sportiva 1993/1994 ha segnato il ritorno della prima squadra della Gorlese Basket tra le gloriose mura amiche della palestra di Gorla. Dopo un lungo peregrinare tra Castellanza, Varese e Busto, ricalcare il suolo nativo ha ridato all'ambiente nuove motivazioni e vecchie emozioni. Rigiocare un campionato di promozione a Gorla non può non riportare alla mente una meravigliosa favola iniziata ben 15 anni fa, con l'arrivo a Gorla della signora Borsani, dei giocatori Giaccia, Buzzi Reschini, Dellacà, Galmarini, ecc...

È stato un campionato molto positivo (41 vittorie e 9 sconfitte) con un 4º posto che ci consentirà di giocare l'anno venturo nella nuova Serie D. Un folto pubblico ha seguito la squadra nelle partite casalinghe e in quelle esterne, incitando continuamente i propri colori. L'ossatura della squadra è costituita da giocatori provenienti dal settore giovanile della Gorlese, perfino "Golem" Ferrè ha mosso i primi passi della sua fulgida carriera a Gorla Maggiore; e questo è sicuramente di buon auspicio per il futuro del basket nel nostro paese. Difatti già dalla

prossima stagione un paio di ragazzi che quest'anno, guidati dall'ottimo Ripamonti, hanno partecipato con buonissimi risultati al campionato Cadetti, entreranno a far parte in pianta stabile della prima squadra.

L'augurio e la speranza che abbiamo è quello di divertire la gente giocando con il sorriso sulle labbra, togliendo i ragazzi dalla strada, per fare praticare a loro uno sport di squadra che tempera il corpo e lo spirito abituandoli a vivere nel sociale e nel rispetto di regole e doveri comuni.

Cestistica Gorlese



*Cestistica Gorlese 1993/1994
In piedi da sinistra: Massaggiatore Bonacina. Allenatore Colombo. Giocatori: Asprissi, Carrettoni, Nicodemo, Tola, Ferrè. Direttore sportivo Asprissi E.
Accosciati da sinistra: Scandroglio, Fusè, Calvenzani, Cecconello, Ferrario, Galli.*

LETTERA AL GIORNALE

Se ti muore un amico non giocare a tennis

Egregio Direttore, con la presente e attraverso il Suo giornale vorrei mettere al corrente la popolazione gorlese di un fatto spiacevole accaduto mi nella giornata di venerdì 6 maggio 1994.

Due miei amici bustesi mi telefonano nel pomeriggio, verso le 15,30, chiedendomi di prenotare un campo da tennis per un'ora in serata (a Busto è necessario prenotare con almeno 10 gg. di anticipo). Richiesta che eseguo subito, recandomi ai campi e pagando anticipatamente l'ora in questione.

Verso le 18,30 però, questi amici vengono da me, informandomi dell'improvvisa morte di un loro carissimo amico, e quindi chiedendomi di poter spostare la prenotazione al tennis.

Andiamo ai campi. Qui, alla nostra richiesta, veniamo subito aggrediti dalla custode che (evidentemente in malafede) non crede alla notizia del lutto e, adducendo puerili scuse (puerili, visto che il tabellone delle prenotazioni per la settimana sotto i nostri occhi era praticamente vuoto!) si rifiuta di spostare la prenotazione, dicendo tra le altre cose che le prenotazioni si disdettano entro 24 ore.

Arriva il gestore e, aggredendoci letteralmente con una arroganza assolutamente gratuita, esordisce permettendoci di ridere in faccia ai miei amici alla notizia che quella sera sarebbero andati a pregare per il loro amico defunto! Fatto questo, rincarizza la dose di scuse puerili, dicendo che lui avrebbe perso quei soldi, che lui non è pagato dal Comune, che le disdette si fanno entro 48 (ma non erano 24?) Si mettano d'accordo perlomeno tra moglie e marito) ore, e altre cose sullo stesso tono. Il risultato è stato che ce ne siamo andati prima di sentirci dire che le disdette si fanno entro 96 ore; che il gestore si è tenuto le 13.500 lire della prenotazione e che i miei amici, che non han giocato, se ne sono andati dicendo: "Bella gente che c'è a Gorla!".

Inutile dire che i campi sono stati deserti, a parte poche ore; tutto il venerdì, il sabato e la domenica di quella settimana: non eravamo mica a luglio, in fin dei conti! Da qui vorrei fare alcune considerazioni di carattere più generale. Posso considerarmi un osservatore d'eccezione, visto che da 12 anni ho una finestra di casa che guarda esattamente sui campi da tennis, e non sono cieco. In questi ultimi anni ho visto e sentito più di una lamentela per la totale scorrettezza del custode dei campi, e inoltre sembra che, an-

no dopo anno, sempre meno gente usi i campi come punto di riferimento e aggregazione (di ciò è vito di entrare nei perché).

Infine, visto che la percentuale di ore in cui il custode usa i campi per dare lezioni private aumenta di anno in anno, sarebbe bene che, prima che gli ex Campi da Tennis Comunali diventino una Scuola Tennis Privata, il Comune faccia un pensiero all'idea di riprendersi la gestione comunale dei campi, restituendoli alla collettività.

O che, quantomeno, decida di affidare la concessione a persone che puliscano magari una volta di meno i campi (risparmiando acqua, che il custode sparge a litri e litri ogni settimana), ma sappiamo rispettare almeno un pochino le persone (quantomeno i morti!).

Perché il gestore attuale, coerentemente con la logica unica di profitto che muove le sue azioni, dato che Gentilezza e Rispetto non rendono una lira si sente legittimato a non adoperare, nei confronti delle persone, né l'una né l'altro.

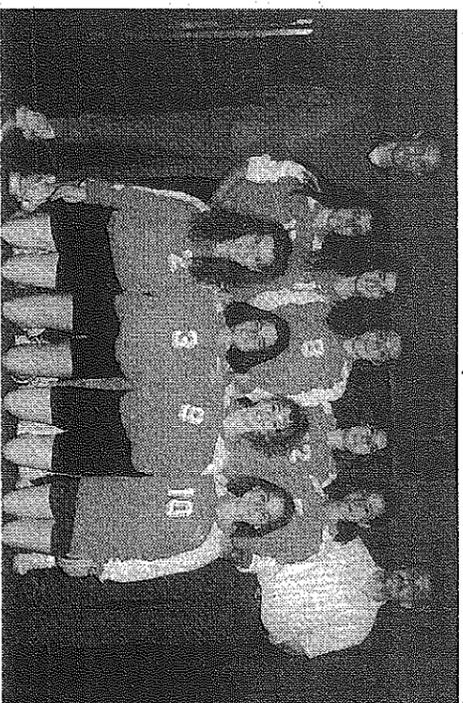
In questo mio specifico caso, poi, arrecando danno, agli occhi di due bustesi, all'immagine dell'intera comunità gorlese.

Distinti saluti.

Daniele Macchi

O.S.C. PALLAVOLO FEMMINILE

Ed ora? Non ci resta che piangere?



In piedi da sinistra: Allenatore Marco Brambilla. Pascucci Claudia - Cassano Gianfranco - Salmirogghi Chiara - Mingrone Alessia. Capitano: Rampinini Stefania. Presidente: Colombi Mario. Inginocchiate da sinistra: Maggio Gabriella - Aspesani Laura - Canavesi Stefania - Bruno Luana

La stagione '93/'94, che era iniziata col tentativo di ricostruire un organico numeroso e competitivo, ha avuto un epilogo che forse nessuno ipotizzava così pesante: la retrocessione in 3ª divisione.

Una retrocessione brutta, vengogiosa, risultato di un campionato affrontato con numerose difficoltà, ma anche senza mordente e voglia di lottare. Senza un allenatore a tempo pieno che potesse seguire a dovere le ragazze, con un organico con poca esperienza costruito in condizioni di emergenza a causa di defezioni più o meno giustificate dell'ultima ora o di infortuni è andato aggiungendosi il comportamento rinunciatario, la rassegnazione alla sconfitta, il poco e certamente non proficuo impegno difeso in gara ed anche in allenamento. Un'assenza sia dal punto di vista agonistico che psicologico, un'immaturità a volte sconcertante dimostrata dalle ragazze. In-

somma un'interpretazione completamente sbagliata da parte di tutti, atlete, tecnico e dirigente. Ed ora, che fare? Piangere non serve a niente! Se interessano veramente le sorti di questo sport, che occorre ricordare ha portato Gorla Maggiore in tempi non tanto lontani a rappresentare una delle più belle espressioni al femminile nella Valle Olona, bisogna rimbocarsi le maniche e cominciare o ricominciare a lavorare seriamente, lasciando perdere il "presapochismo" e la noncuranza di queste ultime stagioni. Ripartendo, magari, da un numeroso e stimolato settore giovanile e ricreando un buon organico per disputare il prossimo campionato di 3ª divisione, che è tutt'altro che disonorevole.

Il massimo sarebbe ricreare un valido e competitivo gruppo con l'obiettivo di riportare la pallavolo femminile gorlese ad un livello che più le compete!

Stefania Rampinini

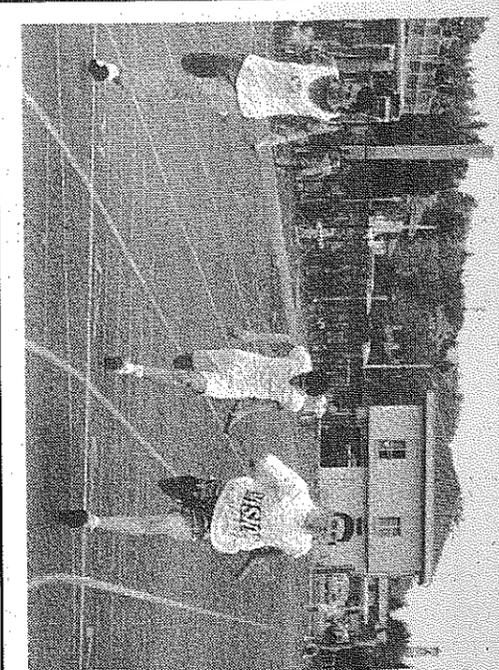
Giochi della gioventù

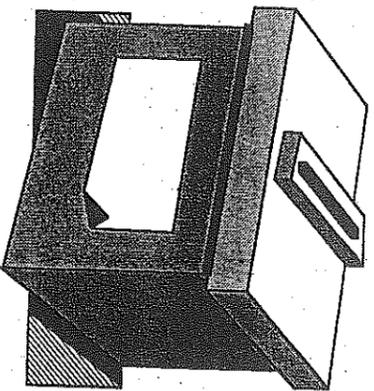
Fase distrettuale di atletica leggera

La gara dei ragazzi di 1ª media si è svolta il 17 maggio a Olgiate Olona

Risultati da evidenziare:

- Alessandro Borsani (1ª A) - 1º classificato nel Salto in lungo, misura m. 4,03. Ha poi partecipato alla fase provinciale.
- Marco Stefan (1ª C) - 3º classificato nel Salto in lungo, misura m. 3,80.
- Staffetta 4x100 femminile 1ª classificata (Doris Fedele / Alessia Consoli / Erika Varalli / Michela Cerro) Tempo 1'03"94.
- Doris Fedele (1ª A) - 5ª classificata sui 60 m piani. Tempo 9"35.
- Giuseppe Ferro (1ª A) - 5ª classificato sui 1000 m. Tempo 3'40"03.





Gorla ha votato così per le "europee '94"

FORMAZIONI POLITICHE	Elezioni parlamento europeo (12-6-94)		Camera dei deputati proporzionale (27-3-94)		Differenza %
	Voti validi	%	Voti validi	%	
Lista Pannella - riformatori	53	1,74	102	2,83	-1,09
Partito socialista democratico italiano	10	0,33	0	0,00	0,33
Legga Nord	831	27,31	1.153	31,96	-4,65
Forza Italia	1.094	35,95	912	25,28	10,67
Alleanza Nazionale - MSI	129	4,24	125	3,46	0,77
Patto Segni - Liberal. Democ.	57	1,87	153	4,24	-2,37
Legga d'azione meridionale	21	0,69	0	0,00	0,69
Partito comunista	168	5,52	190	5,27	0,25
Legga alpina lumbarda	37	1,22	115	3,19	-1,97
Verdi	82	2,69	79	2,19	0,51
Democratici per l'Europa (PSI-AD)	46	1,51	177	4,91	-3,39
Partito Reubblicano Italiano	10	0,33	0	0,00	0,33
La rete	6	0,20	14	0,39	-0,19
Partito democratico della sinistra	262	8,61	318	8,81	-0,20
Liberali	8	0,26	0	0,00	0,26
Partito popolare italiano	223	7,33	270	7,48	-0,16
Federalismo	6	0,20	0	0,00	0,20
VOTI VALIDI	3.043		3.608		
Schede bianche	31		64		
Schede nulle	90		70		
Votanti	3.164	81,91	3.742		
Elettori iscritti	3.863		3.863		
				96,87	

Gli orari degli Uffici Comunali

UFFICIO ANAGRAFE

orario apertura uffici al pubblico

Lunedì	Mattino 9.30 - 12.30	Pomeriggio 16.00 - 17.30
Martedì	9.30 - 12.30	16.00 - 17.30
Mercoledì	9.30 - 12.30	16.00 - 18.30
Giovedì	9.30 - 12.30	16.00 - 17.30
Venerdì	9.30 - 12.30	16.00 - 17.30
Sabato	9.00 - 12.30	

RAGIONERIA SEGRETERIA

orario apertura uffici al pubblico

Lunedì	Mattino 10.00 - 12.30	Pomeriggio 16.00 - 17.30
Martedì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Giovedì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	10.00 - 12.30	

UFFICIO TECNICO

orario apertura uffici al pubblico

Lunedì	Mattino 10.00 - 12.30	Pomeriggio 16.00 - 17.30
Martedì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Giovedì	10.00 - 12.30	16.00 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	9.00 - 12.30	

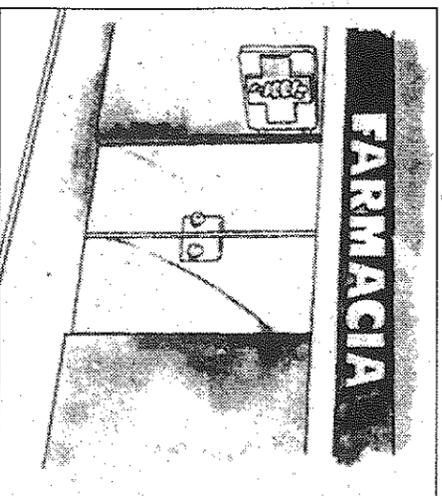
BIBLIOTECA

orario apertura uffici al pubblico

Lunedì	Mattino 8.00 - 12.00	Pomeriggio 14.00-19.00
Martedì	8.00 - 12.00	14.00-19.00
Mercoledì	8.00 - 12.00	14.00-19.00
Giovedì	8.00 - 12.00	14.00-19.00
Venerdì	8.00 - 12.00	
Sabato	8.00 - 12.00	

Turni di servizio delle farmacie

Periodo dal	al	Servizio continuato diurno e notturno	Periodo dal	al	Servizio continuato diurno e notturno
01.07-08.07.94		S. Giuliano - Castellanza 1ª Comunale - Busto A.	23.09 - 30.09.94		Buon Gesù - Olgiate Olona Bossi-Busto A.
08.07-15.07.94		Raimondi - Gorla Maggiore Moderra- Busto A.	30.09 - 07.10.94		Comunale - Castellanza 2ª Comunale - Fagnano O. Derivi - Borsano
15.07 - 22.07.94		Buon Gesù - Olgiate O. Consolato - Busto A.	07.10 - 14.10.94		Catelli - Fagnano Olona Paroni-Busto A.
22.07 - 29.07.94		Comunale - Castellanza 2ª Comunale - Fagnano O. Carmellino - Busto A.	14.10 - 21.10.94		Milanesi - Olgiate Olona 1ª Comunale-Busto A.
29.07 - 05.08.94		Catelli - Fagnano O. Maggioni - Busto A.	21.10 - 28.10.94		Lodoletti - Marnate Tre Ponti-Busto A.
05.08 - 12.08.94		Milanesi - Olgiate O. 1ª Comunale-Busto A.	28.10 - 04.11.94		S. Francesco - Solbiate O. S. Edoardo - Busto A.
12.08 - 19.08.94		Lodoletti - Marnate Beata Giuliana - Busto A.			
19.08 - 26.08.94		S. Francesco - Solbiate O. Mazzucchelli - Busto A.			
26.08 - 02.09.94		Pastorelli - Castellanza 1ª Comunale - Fagnano O. Perina - Busto A.			
02.09 - 09.09.94		Villain - Gorla Minore S. Giovanni - Busto A.			
09.09 - 16.09.94		S. Giuliano - Castellanza 1ª Comunale-Busto A.			
16.09 - 23.09.94		Raimondi - Gorla Maggiore Serventi-Busto A.			



ANAGRAFE

Benvenuti

Airolodi Arianna	23.4.1994	Luoni Ezio	23.4.1994
Fusé Francesca	29.4.1994	Mischiatto Severino	1.5.1994
Landoni Fabio	4.5.1994	Bovolenta Giovanna	3.5.1994
D'Italia Eugenio	6.5.1994	Banfi Carlo Giuseppe	3.5.1994
Al Fakir Yasmine	28.5.1994	Calvenzani Adele	6.5.1994
Luoni Niccolò	30.5.1994	Paccagnella Elide	7.5.1994
		Bellani Luigi	30.5.1994
		Bianchi Ugo Angelo	4.5.1994
		Fusé Teresa	24.5.1994

Li ricordiamo

Castiglioni Massimo e Cattaneo Giorgia	26.5.1994
Paravisi Marco e Rogora Marisa	28.5.1994
Caprioli Fabrizio Rosangelo e Antognoli Anna Teresa	14.5.1994

Popolazione residente al 31.5.1994

Maschi	n. 2.357	Totale	n. 4.772
Femmine	n. 2.415	Famiglie	n. 1.730

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Andrea Cicognani

Comitato di Redazione:
Giuseppina Arcuri
Alessandro Millefanti
Virgino Raimondi
Alessandro Stellini

Hanno collaborato:
Antonio Agostino Ninone
Laura Apeasani
Paola Banti
Annibale Bernasconi
Guido Caravese
Fabrizio Caprioli
Gisella Chiappa
Luca Cicognani
Laura Dinato
Carlo Dornementi
Fabrizio Fumagalli
Lucia Fumagalli
Marilena Goracci
Stefania Luoni

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:
I segretari dei 4 partiti presenti in Consiglio Comunale,
Lega e Rifondazione Comunista
il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
la Parrocchia
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
la Società della Polisportiva
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
l'ARCI, l'ACLI, l'AVIS, l'ANPI
il Corpo Musicale S. Cecilia
Pro Loco
Capanna del capo della pelle di leopardo
Associazione Marinai

Il prossimo numero uscirà nel mese di settembre. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro il 5 settembre 1994,

Progettazione, videoimpaginazione e stampa
il **Giunado**
Via Pablo Picasso - Corbetta (Milano) -
Tel. (02) 97290272 a.r.a. - Fax 97290665